



Estratto Rassegna Stampa Assoporti

lunedì, 22 dicembre 2025

INDICE



Prime Pagine

22/12/2025 Affari & Finanza	5
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Corriere della Sera	6
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Foglio	8
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Giornale	9
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Giorno	10
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Mattino	11
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Messaggero	12
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Il Tempo	16
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 La Nazione	18
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 La Repubblica	19
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 La Stampa	20
Prima pagina del 22/12/2025	
22/12/2025 L'Economia del Corriere della Sera	21
Prima pagina del 22/12/2025	

Primo Piano

21/12/2025 Agenparl	22
PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE	

FDI - FRATELLI D'ITALIA * CAMERA: «PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE»

Petri al timone di Assoporti: "Rafforzeremo il settore"

Roberto Petri è il nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani

Assoporti, l'assemblea interna nomina Roberto Petri nuovo presidente

Assoporti stavolta cerca il presidente fuori dall'assemblea: eletto Petri

Porti. Giordano (FdI): congratulazioni a Petri, guida solida per le sfide del sistema portuale

Petri al timone di Assoporti: "Rafforzeremo il settore"

L'Assemblea di Assoporti ha eletto in anticipo e all'unanimità Presidente Roberto Petri

Breaking news infrastrutture - Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente: entrerà in carica dal 1° gennaio

Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente: continuità e sfide per la portualità italiana

Savona, Vado

Non è Confuoco senza "mugugni" al Sindaco: attenzione sulle infiltrazioni nel Brandale, il ponte del Santuario, le Funivie, il Priamar e gli Orti Folconi

Genova, Voltri

Pinfabb firma la revisione completa delle pinne stabilizzatrici del traghetto Mega Regina

Accademia della Marina Mercantile celebra il ventennale diplombando 209 nuovi tecnici del mare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona, San Martino, il murale sfrattato dal park: "La Madonna con il bimbo" è in pericolo

Taranto

A Taranto il nuovo Navy Service Centre di Thales per sonar e guerra elettronica

Palermo, Termini Imerese

21/12/2025 **Catania Oggi**
Finanziaria siciliana, via libera nella notte tra tensioni e fratture politiche

48

Focus

21/12/2025 **Sea Reporter**
Fincantieri consegna "Atlante" seconda unità di supporto logistico alla Marina Militare italiana

50

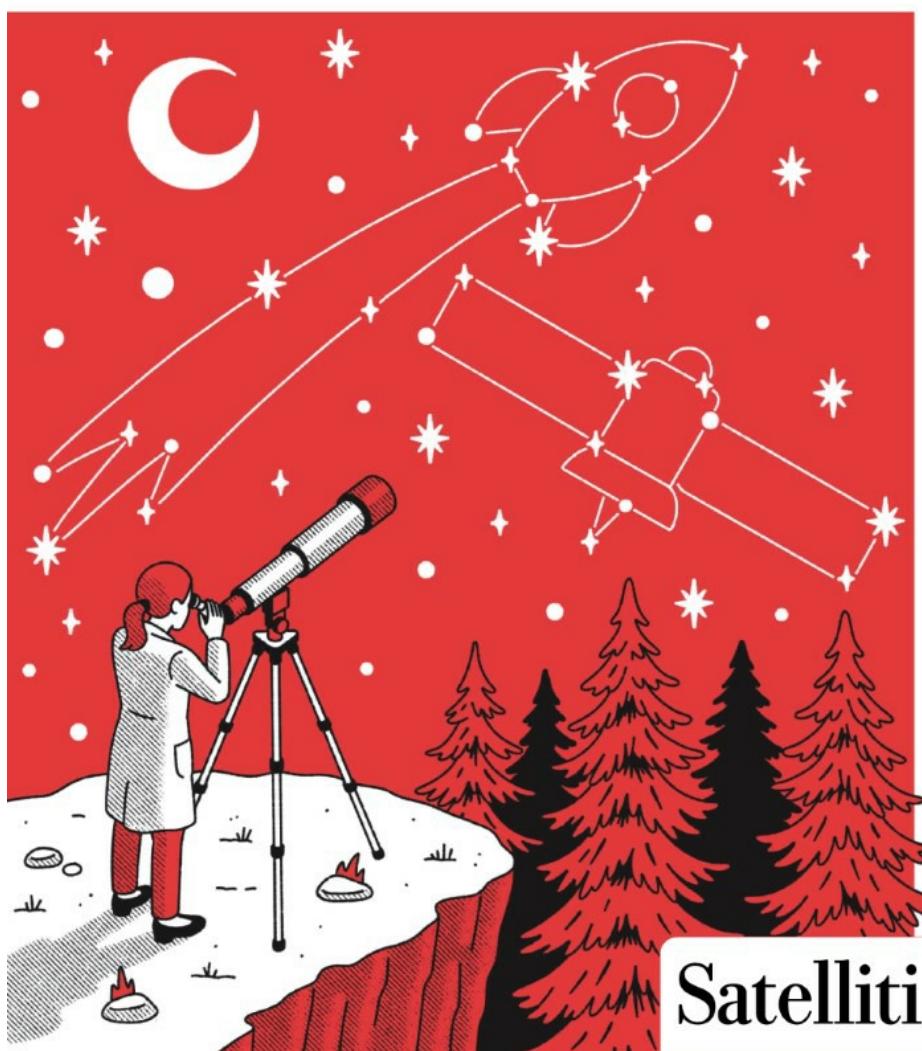


ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

it-ex
ITALIAN EXHIBITION GROUP
ITALIA ASSOCIATION OF EXHIBITION & CONVENTION

IT-EX.
L'Italia che
espone il futuro.

Copyright

Così si smaschera
l'inganno dell'IAMediaset e New York Times
contro l'app Perplexity
Fontanarosa

pag. 6-7

L'editoriale

Se la regola per Trump
è il conflitto di interessi
Walter GalbiatiCosa hanno in
comune una
società attiva
sui social
media con una che si
occupa di nucleare?
Nulla, eppure se dietro
alla prima opera il
presidente Usa, tutto
assume una piega diversa.
segue a pag. 12

Circo Massimo

Il passo indietro
degli sceriffi Consob
Massimo Giannini«Dove ti
meravigli? Non c'è
più vigile di chi non vuole
vigilare...». Era
prevedibile: l'interemita
del Banchiere Anziano
contro la Consob non
poteva filare liscia.
segue a pag. 7

Energia

Partita a due
per il nuclearePechino schiera le grandi aziende
contro il dominio americano
Fraioli

pag. 9

Satelliti e data center

sfida per lo spazio

Bezos e Musk si inseguono in Borsa e negli investimenti
in space economy. Il nuovo business è l'energia solare
per alimentare i chip. E i governi rincorrono big tech
Longo, Mastrolilli e Ricciardi

pag. 2-5

SENTENZE STRASBURGO
MINA MILLIARDARIALo Stato paga e le banche incassano
Il recente assegno staccato dal Comune
di Catania, con l'aiuto pubblico, apre la
strada a nuovi contenziosi analoghi
Scozzari pag. 21IL MERCOSUR
DELLA DISCORDIAL'agricoltura in subbuglio
La filiera italiana lamenta la riduzione
dei finanziamenti europei mentre
spaventa la concorrenza dal Sudamerica
Lorusso pag. 24

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Tragedia sul Nilo
Collisione tra due navi,
muore turista italiana
di Paolo Virtuani
a pagina 25

Vince «Ballando con le stelle»
La danza della rinascita
per Andrea Delogu
di Maria Volpe
a pagina 39



Leader di ieri e di oggi

DE GASPERI E L'EREDITÀ IRRISOLTA

di Ernesto Galli della Loggia

Mi pare che finora nessuno abbia messo a fuoco l'analogia tra l'arrivo al governo della destra guidata da Giorgia Meloni, tre anni fa, e l'arrivo al governo dei cattolici guidati da De Gasperi nel 1948. Si tratta invece di un'analogia significativa che ci dice molto.

In entrambi i casi giungono al governo del Paese forze politiche da sempre escluse dal potere perché giudicate fuori dal perimetro costituzionale in quanto estranee se non ostili alla vicenda (antica o più recente) dello Stato nazionale o del suo regime politico. In entrambi i casi, quindi, si pone per i nuovi vincitori un problema cruciale di legittimazione, che la vittoria elettorale di per sé non garantisce. Non a caso gli avversari sollevano proprio tale questione, lanciando nei confronti di entrambi — fatto davvero singolare — sostanzialmente sempre la medesima accusa. Il governo De Gasperi è subito definito dalle sinistre «clerico-fascista» così come l'attuale subito tout court «fascista».

Molto diverse, invece, appaiono le risposte che in un caso e nell'altro danno i due leader. De Gasperi si oppone al disegno di un governo tutto di cattolici che Dossetti e la sinistra De avrebbero voluto dopo il trionfo elettorale. Viceversa, nonostante la Democrazia cristiana disponga in Parlamento della maggioranza assoluta, costituisce fin dall'inizio un governo di coalizione con liberali, socialdemocratici e repubblicani.

continua a pagina 34

GIANNELLI

RIFORME



La Manovra arriva in Aula, tutte le misure
Lo scontro nella Lega tra falchi e colombe

L'INTERVISTA / DONZELLI

«Così Meloni ha fatto sintesi»

di Adriana Logroscino

» Le divergenze erano solo dentro la Lega. Dice Giovanni Donzelli, FdL. «Macché crisi rischiarata, solo riflessioni tra Giorgetti e i suoi, la forte leadership di Giorgia dà stabilità».

alle pagine 2 e 3

di Simone Canettieri e Claudia Voltattorni

E alla fine, tra mille sussulti e strappi riusciti, è arrivato il via libera della Commissione bilancio alla Manovra. Questa mattina relazione al Senato e domani voto finale. Tempi strettissimi che hanno costretto il governo a mettere da parte le forti tensioni degli ultimi giorni, con la Lega salita sulle barricate per le pensioni. Ecco tutte le misure.

da pagina 2 a pagina 6

Arzilli, Mell

DATARIO

Profitto, il rifiuto dei geni

di Milena Gabanelli e Francesco Tortora

I 6 agosto 1991 Berners-Lee, informatico britannico del Cern, cambiò la nostra vita lanciando il primo sito web. Conrad Röntgen, professore tedesco di matematica e fisica, nel 1895 inventò i raggi X. Entrambi non depositarono il brevetto, scelsero il progresso alla rapida portata di tutti a scapito del loro personale profitto. E allo stesso modo fecero altri geni della scienza, vediamoli. a pagina 29

Mosca contro le correzioni europee al piano: rallentano la pace. Zelensky: rapiti oltre 50 civili

Putin frena la trattativa

No russo a un trilaterale con l'Ucraina, ma sì al confronto con Macron

di Giuseppe Sarcina
Marta Serafini e Federico Thoman

O stacoli sul processo di pace in Ucraina. Il presidente Vladimir Putin boccia la proposta di un vertice trilaterale con anche l'Ucraina e punta il dito contro le modifiche al piano chieste dall'Unione europea. Ma è disponibile al dialogo col presidente francese Emmanuel Macron.

alle pagine 8 e 9

IL CASO DEI BENI RUSSI
Per l'Europa una prova decisiva

di Paolo Lepri

N on c'è più niente di «normale» in un'Europa che l'America di Donald Trump ritiene in un irreversibile declino. Viceversa strano il contrario. La cosa decisiva e più urgente è che riesca a dimostrare nei fatti di essere utile proprio mentre è a rischio la sua sopravvivenza.

continua a pagina 34

Sci Goggia si impone davanti a Robinson e Vonn nel superG



Sofia Goggia, 33 anni, sul podio del SuperG in Val d'Isère, tra Alice Robinson, 24, seconda, e l'amica-rivale Lindsey Vonn, 41, terza

GOVANNI ANELTA/ANSA

Sofia, ritorno all'oro:
il dolore è la mia benzina

di Daniele Sparisci e Flavio Vanetti

Sofia Goggia torna alla vittoria. L'azzurra ha trionfato nel SuperG di Val d'Isère. È il successo numero 27 in gare di Coppa del Mondo. Ottima prova anche per Elena Curtoni, che è arrivata quarta.

a pagina 51

«Il Congresso è bloccato, la polarizzazione rende difficile legiferare»: parla Samuel Alito, giudice della Corte suprema Usa.

«I presidenti estendono al limite i loro poteri».

Le polemiche sull'aborto: «Disinformate».

alle pagine 10 e 11

IL DOSSIER

Caso Epstein, rispunta la foto con Trump

di Ricci Sargentini e Valentino alle pagine 12 e 13

ULTIMO BANCO
di Alessandro D'Avenia

La scatola dell'immortalità

Dobbiamo rendere grazie a Dio per queste mani, perché ci permettono di creare cose meravigliose. Chissà perché ci ha creato... Secondo me perché si sentiva solo». Così ha sentenziato qualche giorno fa una bambina di quasi otto anni alle prese con un disegno. Qualche giorno prima uno di sei mi aveva detto di aver chiesto a Babbo Natale la pillola dell'immortalità, perché — mi hanno raccontato i suoi genitori — ha una domanda che lo assilla: «Perché nasciamo se poi dobbiamo morire?». Ma avendo saputo che Babbo Natale è immortale ha dedotto che deve conoscere il segreto per non morire, e ha quindi deciso di chiedergli «la pillola dell'immortalità». Gli ho detto che mi sembrava un'idea grandiosa.



Quando ascolto i bambini mi tornano in mente le parole del principe Myškin nell'Idiota di Dostoevskij: «Mi sono sempre stupito della poca comprensione che i grandi hanno dei bambini, perfino i genitori. Non si deve usare il pretesto dell'età per nascondere la verità ai bambini... Che errore! Se ne rendono subito conto quando i genitori li considerano troppo piccoli, e credono che non capiscono nulla quando, invece, capiscono tutto. I grandi non sanno che un bambino, anche nelle situazioni più intricate e difficili, è in grado di dare consigli preziosi». Ispirato dai due bambini ho inventato una storia che ho scritto per loro e per tutti i bambini a cui arriverà...

continua a pagina 31

ISPI

Geoeconomia per le imprese

Rischio geopolitico;
Briefing periodici;
Formazione 'su misura';
Datalab.

ispionline.it/per-imprese



IL FOGLIO



ANNO XXX NUMERO 301

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 46 + € 1,50 libro L'OCCIDENTE VINCERÀ



Buon contenimento, pochi gol nella partita economica del governo

Anche l'ultima manovra è lo specchio di una politica priva di coraggio. Crescita, produttività, demografia, innovazione, concorrenza: cinque tabù che il centrodestra è stato incapace di aggredire, nonostante la reputazione acquisita in tre anni di governo

Mancano pochi giorni e, finalmente, la manovra del governo, l'ultima manovra non elettorale, in teoria, prenderà forma, verrà votata dal Parlamento e diventerà realtà. Nei prossimi giorni, come capita regolarmente ogni anno, le opposizioni, del tutto legittimamente, faranno notare quanto il governo sia in contraddizione con se stesso non soltanto per ciò che abbiamo visto la scorsa settimana, quando un super emendamento promosso dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Lega) è stato sostanzialmente bocciato dal resto della Lega più vicina alla linea Borghi e Salvini. La manovra, con ogni probabilità, farà discutere per essere arrivata in Parlamento troppo tardi, senza dare al Parlamento la possibilità di discutere fino in fondo i provvedimenti, che arriveranno blindati in Aula. Ma la manovra, in verità, dovrebbe far discutere per altre ragioni. Pensare che, in tempi di Pnrr, siano le manovre a cambiare il volto del paese è ingenuo e in fondo la manovra del governo il suo compito principale lo ha svolto: prudenza, attenzione ai conti, niente spese pazze e deficit sotto controllo. (segue a pagina quattro)

Lo stato e i bambini del bosco. Tutelare sì, rieducare no

La tutela pubblica dei minori non deve trasformarsi in un esperimento di socializzazione forzata. Il deterso e la disciplina scolastica sono una buona cosa ma non una bandiera ideologica di stato, quando le circostanze non determinino un obbligo di intervento

Lo stato ha il diritto legale di prelevare forzatamente tre bambini che convivono con i loro genitori o affidarli a una comunità per un tempo da definirsi. Ci sono leggi di tutela dei minori che hanno una funzione di protezione sociale. Eliminare del tutto nella loro dimensione coattiva sarebbe in teoria magnifico, un far da sé come testimonianza di fiducia assoluta nei legami materno, paterno e filiale, elementi di un nucleo comunitario riconosciuti anche secondo la norma costituzionale. Per certe situazioni il limite sarebbe un'imprudenza. Lo stato deve astenersi dall'ingrigenza, specie in questo ambito, ma i figli appartengono ai genitori, che ne sono responsabili, in modo diverso da come appartiene loro un'automobile o una casa. Sono cose ovvie in un mondo postdickensiano. Il problema, rimane che, nasce quando filtra un confronto fra lo stile di vita considerato canonico dai servizi sociali e la libertà educativa della coppia che quei figli ha generato e alleva. (segue a pagina quattro)

L'Italia spiegata con le pazzie sulle pensioni

Trattare gli elettori da adulti o evadere dalla realtà? Fornero ci spiega le vere disfatte del populismo sul welfare



Elsa Fornero (foto LaPresse)

Tra i pasticci economici e preventivi di questo finale di manovra Elsa Fornero, parlando con il Foglio, non vuole perdere il quadro d'insieme e cer-

di GIUSEPPE DE FILIPPI

ca sempre di unire il parere sui tentativi estemporanei di correzione delle tendenze di spesa con la visione generale delle questioni previdenziali e del loro imprescindibile legame con l'andamento del mercato del lavoro. «Credo, anche senza averne alcuna prova - ci dice - che il ministro Giorgetti abbia risentito di una certa ansia legata al rischio di non ottenere, a partire dall'anno prossimo, l'uscita dalla procedura d'infrazione Ue per deficit eccessivo avviata nel giugno 2024, dopo la riattivazione del Patto di Stabilità. Poiché la spesa pensionistica,

già tra le più elevate in Europa, continuerà ad aumentare per effetto del rapido invecchiamento della popolazione e per la diminuzione delle classi in età di lavoro, in un periodo in cui occorrerà trovare ingenti risorse per la Difesa, il ministro ha voluto "portarsi avanti", inserendo nella manovra misure di futuro contenimento della spesa pensionistica. Credo perciò che Giorgetti (non un'anomia "manina") sia intervenuto per rassicurare la commissione di Bruxelles e le istituzioni internazionali sulla capacità del governo di "presidiare" la spesa, anche se ha sottostimato le conseguenze politiche di queste scelte».

Ma, rinunciando a questi interventi, la manovra per il 2026 in che modo tocca la previdenza e anche il lavoro? «Anzitutto, serve una onesta presa

d'atto di cambiamenti che peraltro sono sotto gli occhi di tutti. L'esperienza comune ci dice che in molti ambienti (tranne ovviamente scuole e università), il numero degli anziani tende oggi a superare quello dei giovani. Una società che invecchia, e nella quale il pagamento delle pensioni è finanziato dai contributi dei lavoratori, ha bisogno di invertire, con l'allargamento della platea di occupati e di base contributiva, il naturale aumento del numero di anziani. Per tenere a bada la spesa pensionistica occorre, perciò, aumentare stabilmente il tasso di occupazione, soprattutto femminile, e allungare la vita lavorativa, cioè spostare in avanti l'età di pensionamento, in particolare quello anticipato». (segue a pagina quattro)

FORZA LIBERALI RIFORMISTI

Rinunciare ai voti delle corporazioni, semplificare la vita a chi fa impresa. Sì alle unioni omosessuali e a una nuova legge sulla cittadinanza. Roberto Occhiuto dà la scossa al centrodestra, guarda all'eredità del Cav. e vede Forza Italia al 20 per cento. Chiacchierata con il presidente della Calabria

di Luca Roberto

Per spiegare la sua "scossa liberale", Roberto Occhiuto parte da un presupposto: "Non ho alcuna intenzione di rinchiudere questo sforzo nel cortile delle polemiche interne a Forza Italia. La mia ambizione è quella di stimolare una discussione che renda ancora più forte il centrodestra e porti a votare tante che non votano più perché non riconoscono un'offerta politica liberale, riformista". Per cui in questa lunga intervista al Foglio il presidente della Calabria, vicesegretario di Forza Italia, delinea cosa voglia essere davvero il suo contributo, dopo l'evento "In libertà" tenuto mercoledì scorso a palazzo Grazioli, storica residenza romana di Silvio Berlusconi: non tanto un manifesto liberale quanto "dei pensieri liberali che ne possano innescare degli altri. E che poi possano portare, questo sì, alla costruzione di un manifesto. Vorrei che su questi temi nel centrodestra si stimolasse un grande dibattito". Quando parla di temi Occhiuto pone sìde vera alla destra, punzecchiandola sui suoi ritardi ideologici: "Mi chiedo se non sia il momento di avere una classe dirigente un po' più ambiziosa nei partiti del centrodestra e che abbia il coraggio di rinunciare a qualche voto, quello delle corporazioni, per recuperare molti più voti fra quanti invece pati-



Roberto Occhiuto, presidente della Calabria e vicesegretario di Forza Italia con i giornalisti all'evento "In libertà"

scono le incrostazioni che le corporazioni generano nel mercato". E pungola i partiti della coalizione su quelli che suonano come veri e propri tabù: dalle unioni omosessuali "per cui non ha alcun tipo di pregiudizio o preclusione" a una nuova legge più liberale sulla cittadinanza, affiancato dal successore di Mammino a New York,

"un musulmano che trionfa nella città delle due torri". Tutto questo con l'obiettivo per Forza Italia, specifica Occhiuto, di arrivare al 20 per cento: "Meloni è bravissima, ha una credibilità e un'autorevolezza a livello internazionale che forse non si aspettavano nemmeno dentro i fratelli d'Italia". (segue a pagina due)

Antisemiti da tastiera

Il conflitto in medio oriente ha alimentato una nuova specie di "antisemitismo dei buoni sentimenti", che rimette in discussione l'efficacia stessa della memoria della Shoah. Ne è convinto Guri Schwarz, professore di Storia contemporanea all'Università di Genova, dove dirige il Centro per la storia del razzismo e dell'antirazzismo nell'Italia contemporanea. C'è poi un odio che ormai non si nasconde più, e che sui social network trova il terreno ideale di espansione: un'ondata di antisemitismo che attribuisce agli ebrei italiani la responsabilità collettiva per le azioni del governo israeliano, che li considera stranieri nella propria terra, che li invita esplicitamente ad andarsene. (Palmieri a pagina due, Sontar nell'Inserito III)

Perché l'Italia deve smettere di vergognarsi della sua industria della difesa

Se c'è un tratto distintivo che caratterizza l'attuale Zeitgeist italiano, una certa schizofrenia esistenziale, un bipolarismo politico e culturale che si

di CARLO ALBERTO CARNEVALE MAPPÉ

manifesta con violenza sismica quando si tocca il nervo scoperto della Difesa. Da una parte, viviamo immersi in una realtà geopolitica che ha smesso di bussare educatamente alla porta della storia per sfondarla a calci: l'invasione russa dell'Ucraina, la polveriera mediorientale, le tensioni nel Pacifico. E' il mondo della "difesa necessaria", della deterrenza come unica moneta spendibile per acquistare sicurezza. Dall'altra parte, sopravvive e prospera, nelle redazioni dei giornali mainstream, nelle aule universitarie occupate e nei

consigli di amministrazione delle banche terrorizzate dal rating reputazionale, una narrazione che vorrebbe l'Italia immacolata, disarmata e neutrale, una sorta di Svizzera del Mediterraneo ma senza gli orologi meccanici e i cavaeu blindati. Proviamo a dissezionare questa contraddizione, analizzando lo stato dell'arte dell'industria italiana della difesa nel periodo cruciale che va dal 2020 a oggi. Non è un esercizio di contabilità bellica, ma un'operazione di verità su un settore che rappresenta una delle poche, autentiche eccellenze tecnologiche e industriali del paese, capaci di competere alla pari - e spesso di vincere - contro i colossi statalisti francesi, i giganti americani e la burocrazia tedesca. I dati, frutto di un'analisi incrociata tra le relazioni parlamentari

Uama, i database del Sipri (Stockholm International Peace Research Institute) e i bilanci dei grandi player nazionali, raccontano una storia di successo. L'Italia, nel silenzio quasi colpevole dei media generalisti, è diventata il settore esportatore mondiale di sistemi di difesa, registrando tassi di crescita che umiliano i nostri partner europei. Eppure, questo "Rinascimento armato" avviene sotto il fuoco amico di un "pacifismo ideologico" - per usare la felice definizione del ministro della Difesa Guido Crosetto - che, unito a una interpretazione dogmatica e autolesionista dei criteri Esg (Environmental, Social, and Governance), tenta di strangolare nella culla l'unica industria in grado di garantire la sovranità, e quindi la libertà, della nazione. (segue nell'Inserito I)





GOGLIA, VITTORIA «OLIMPICA»
MA LO SCI AZZURRO RESTA IN CRISI
Galli a pagina 28

MARA MAIONCHI:
«MI SPOSAI (IN NERO)
GRAZIE ALLE PAROLE
DI UN'ASTROLOGA»

Monica Mosca a pagina 20



PRESEPE PRIDE

PROSEGUE L'INIZIATIVA
DEL «GIORNALE»:
MANDATE IN REDAZIONE
LE FOTO DELLE VOSTRE NATIVITÀ
a pagina 22



la stanza di
Vittorio Feltri

a pagina 23

Vivere liberi
in città è un lusso



il Giornale

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRÒ MONTANELLI

dell lunedì

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



Anno XLV - Numero 50 - 1.50 euro*



L'editoriale
LEGGETE I NUMERI
L'ITALIA CRESCE

di Osvaldo De Paolini

Non c'è solo lo spread, dicono dalla Lega. Vero. Ma senza lo spread a 65, che ci farà risparmiare tanti miliardi di interessi sul debito (per non dire dei benefici che porterà all'intera economia), viene difficile immaginare un sistema pensionistico più flessibile. Tutto e subito non si può avere, visto che stiamo ancora pagando gli sperperi dei due governi guidati da Giuseppe Conte. Ciò detto, dobbiamo essere chiari su un punto: le tensioni sulla manovra nella maggioranza di governo non segnalano fragilità economiche né crepa strutturali. Segnalano, più banalmente, l'avvio della lunga campagna elettorale che ci condurrà al 2027. Quando l'economia dà segnali di ripartenza e il quadro generale smette di essere emergenziale, il confronto si sposta inevitabilmente sul terreno del posizionamento e della propaganda. È dinamica nota, prevedibile, fisiologica. Scambiarla per instabilità sarebbe un grave errore di analisi. Soprattutto ora. C'è un dato che più di ogni slogan e di ogni talk show urlato misura lo stato reale dell'economia italiana: il fatturato di imprese e professionisti (...)

segue a pagina 13

all'interno

TRA NORD & SUD

Stefani: «In Veneto la mia prima legge piace anche al Pd»

Stefano Zurlo a pagina 10

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

LA SINISTRA CHE VOTA SÌ
L'ex ministro Salvi:
«Carriere delle toghe, separazione giusta»

Hoara Borselli a pagina 12

IL MESE NERO DI LANDINI

IL GOLPE FALLITO

Scioperi flop, sgomberi di violenti e conti italiani a posto
La «rivolta sociale» del leader Cgil è un buco nell'acqua

■ A metà tra la disfatta di Caporetto e la barzelletta del golpe Borghese. Ecco il dicembre nero del capo della Cgil Maurizio Landini, silente da giorni, tra flop, spallate fallite e pre-pensionamento. Il numero uno della sigla rossa voleva sfrattare il governo a colpi di scioperi e interviste tv. Rischia di essere sfrattato, presto, da Corso Italia. Sognava per il 12 dicembre, giornata dello sciopero generale, l'assalto finale: un fallimento.

Pasquale Napolitano a pagina 4

IL PROF ARABO FAROUQ
«L'islam politico
è il vero pericolo
Basta con gli imam
auto-proclamati»

Serena Coppetti

a pagina 7



11 AGENTI FERITI
Chi difende
i teppisti
di Askatasuna
(e chi tace)

Paolo Bracalini a pagina 5

TUTTE LE MISURE VOLUTE DAI PARTITI DI MAGGIORANZA

Habemus manovra, smentiti i gufi
Cosa cambia per le tasche degli italiani

Gian Maria De Francesco

■ Oggi il testo della manovra approda in aula dopo un weekend di serrate trattative all'interno della maggioranza: dalle pensioni ai contratti, ecco tutte le novità e quanto ogni partito è riuscito a ottenere.

con de Feo alle pagine 2-3

IL SOTTOSEGRETARIO DURIGON
«Sulle pensioni
errori dei tecnici»

Felice Manti a pagina 2

IL COMMENTO
Lo Stato liberale
e i valori offesi
dai centri sociali
di Luigi Tivelli

■ I valori fondanti dello Stato liberale - tutela della libertà, della proprietà, della sicurezza e giustizia giusta - sono messi a repentaglio dagli assalti promossi da Askatasuna.

a pagina 13

REGNO UNITO
Corsi a scuola
anti-misoginia
per i bambini
Ira della destra
Gaia Cesare a pagina 14

SENTENZA CHOC
Se per i giudici
è sensato
cambiare sesso
a tredici anni
Valeria Braghieri a pagina 18

d'Italia partirà dall'Ungheria e si correranno fuori dall'Italia 3 tappe su 21. Noi parliamo dello 0,25, un sacrificio piccolo per cercare nuovi spettatori e restare tra le prime quattro leghe del mondo». Premesso che paragonare i tifosi, a pagamento, di calcio a quelli, a titolo gratuito, del ciclismo è per lo meno grottesco, poi il Giro porta all'estero tutta la carovana e non due squadre, il disegno di restare tra le prime quattro leghe del mondo è fantascientifico come le ventimila leghe sotto i mari di Jules Verne, alla Lega di A non sono bastate le tribune semivuote di Riad per la supercoppa, a dirla tutta all'estero ci conoscono bene, grazie ai due fallimenti azzurri nelle qualificazioni mondiali. Milan e Como di made in Italy hanno l'insegna e basta, due proprietà straniere, 52 calciatori di cui soltanto 11 italiani, il resto è *carrefour* dinanzi al quale gli australiani rispondono: *to make a quid*, fare soldi. Bye, bye.



IL GIORNO

LUNEDÌ 22 dicembre 2025
1,60 Euro

Nazionale

+

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoroFONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it
ristora
INSTANT DRINKS

SCI Dopo le lacrime, Goggia in forma olimpica

Vittoria in SuperG
È tornata la vera Sofia
«Volevo il riscatto»

Turrini nel Qs



SERIE A Al Marassi è 0-1

Dea, ci pensa Hien
nel recupero
Col Genoa in 10

Carcano nel Qs

CRASTAN
→ 1870 →
100% ORZO
ITALIANO

L'intesa finale sulle pensioni Meno flessibilità in uscita

Manovra oggi in Aula. Confermato lo stop di Quota 103 e Opzione donna, salva l'Ape sociale. Spinta alla previdenza complementare. L'economista De Romanis: conti in ordine, ora la crescita

Marin
e Troise
alle p. 2 e 3

Intervista al ministro degli Esteri

Tajani: Forza Italia
equilibrata
sull'Ucraina
e sui conti pubblici

Marmo a pagina 4

No di Mosca al trilaterale in Usa

Macron: voglio
parlare con Putin
E la Russia apre
uno spiraglio

Ottaviani e Gabriele Canè alle p. 6 e 7

Anna
Tagliaferri,
40 anni.
L'imprenditrice
uccisa a
coltellate nel
Salernitano

Accoltellata dal compagno L'uomo si è tolto la vita

Femminicidio a Cava de' Tirreni, nel Salernitano. Un uomo ha accolto l'individuo a morte la compagna, ha ferito la madre di quest'ultima e poi si è suicidato lanciandosi dalla finestra. La vittima è Anna Tagliaferri, 40 anni, era

un'imprenditrice nota nella zona, titolare della storica pasticceria Tirreno. È stata uccisa dal compagno Fabio di Domenico, 40 anni, che l'ha colpita con un coltello da cucina.

Femiani a pagina 10

DALLE CITTÀ

FERNO Una passante intuisce, aguzzino arrestato

Segregata
e violentata
Chiede aiuto
con un gesto

Girotti a pagina 12

LECCO La fuga fino in Costa Rica

'Rapita' nel 2022 dalla mamma
Riportata tra le braccia del papà

De Salvo e Rampini a pagina 17

CLUSONE Sanzioni per 7mila euro

Clienti armati e violazioni
Sospeso un night club

Donadoni nelle Cronache

MILANO Manca turnover: «Colpa dello stress»

Sos volontari
in Lombardia
«Il modello
va ripensato»

Pacella e Bertolini nelle Cronache

Scoperta in cima alle scale
dove fu ritrovata Chiara PoggioGarlasco: spunta
nuova impronta
di una scarpa
insanguinata,
compatibile
con altre tracce

Zanette a pagina 11



La denuncia della pallavolista

«Razzismo
dai miei tifosi»

Rabotti a pagina 16

Vittima una donna di 47 anni
originaria dell'AquilaScontro
tra imbarcazioni,
turista italiana
perde la vita
La vacanza sul Nilo
finisce in tragedia

Servizio a pagina 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLEUenzALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

A. MENARINI

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

€ 1,20 ANNO COTONE - N° 351
SPEDIZIONE IN ARREDAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 602/91

Lunedì 22 Dicembre 2025 •

Fondato nel 1892

A SCOMMA PROIBITA "IL MATTINO" - IL DOPPIO - EURO 1,20

Commenta le notizie su ilmattino.it

Riad, finale contro il Bologna. Conte: solo chi vince viene ricordato

AZZURRI, PORTATELA A CASA
È LA NOTTE DA MILLE E UNA COPPA

Bruno Majorano, Angelo Rossi e servizi nello Sport



Nel segno di Diego: 2 trofei in un anno

Francesco De Luca

Sudetto e Supercoppa nello stesso anno. Conte vi è riuscito due volte con la Juve, che rilanciò come avrebbe poi fatto anche con il Chelsea e il Napoli. Ma l'accoppiata in azzurro avrebbe

un fascino particolare, perché sarebbe un tuffo nel passato, fino al successo di 35 anni fa dell'ultima squadraccia di Maradona. L'anno era il 1990 il Condottiero - per adoperare il termine utilizzato da De Laurentiis a proposito di Conte - era lui. Continua nello Sport

BUON COMPLEANNO NAPOLI Festa per i 2500 anni, guardando al futuro



GRANDE MADRE E CROCEVIA DEL NUOVO MONDO

Antonio Menna

Per 2500 candeline ci vorrebbe una torta lunga un decumano, e per soffiarci sopra due polmoni grossi quanto il bosco di Capodimonte, e per esprimere un desiderio un cuore pulsante come le periferie, e per guardarla tutta, scegliere il mare davanti a Castel dell'Ovo, e per mangiarla, poi, lo stomaco d'acciaio di chi, per oltre due millenni, ha attraversato fasti e cadute, guerra e pace, opulenza e carestie restando sempre quella che è: Grande Madre Napoli. Quella che non ti lascia mai, anche se te ne vai. Quella che non ti respinge mai, ogni volta che torni. Quella che non vorrebbe mai farti ripartire ma poi ti lascia andare perché sa che tanto qui ti tornerà.

Continua a pag. 43

L'abbraccio del Senato
al coro del San Carlo
e l'Aula canta con Baglioni

Donatella Longobardi e Adolfo Pappalardo alle pagg. 2 e 3

Eventi fino all'alba, giochi di luce
e spettacoli per celebrare Partenope

Giovanni Chianelli a pag. 2

Nella foto: Napoli dal belvedere di Capodimonte dove all'alba si è tenuto il concerto di Marriacanto, primo evento di "Buon compleanno Neapolis". Neapfoto/ Alessandro Sartore

Manovra, i conti restano in ordine

► Sale l'avanzo primario, ok alle coperture. Fondi Zes dalla Coesione. Meloni: incoraggiati dai sondaggi

L'analisi

SCRICCHIOLI DELL'ECONOMIA GLOBALE

Mauro Calise

I clima sempre più teso dei rapporti internazionali ha fatto spesso temere per il peggio. Alimentando l'incubo di un scontro diretto tra potenze

Continua a pag. 43

Gli investimenti

Hub farmaceutico

la Campania in pole per l'area mediterranea

Nando Santonastaso
a pag. 9Francesco Bechis e Valentina Pigliutile, Andrea Pira
e servizi da pag. 4 a 6

Lo Zar prova a dividere l'Europa

Mosca: no al vertice a tre
ma Putin apre a Macron

Lorenzo Vita a pag. 10

Tragedia a Cava de' Tirreni

**Uccide la compagna
ferisce la suocera
e si getta dal tetto**

Entrambi 40enni, lei gestiva una pasticceria
La madre ha tentato di proteggere la figlia

Simona Chiarello e Carmen Incisivo a pag. 11

Alberghi pieni per le feste

Costiera Sorrentina, boom di turisti
Aponte visita la mostra dei presepi



Massimiliano D'Esposito in Cronaca

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLEUZNALI
CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE
15 MINUTI

A. M. M. N. A.

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudofedrina che può avere effetti indesiderati anche a piccole dosi. Non è indicato per i bambini di età inferiore ai 6 anni. Advertorium del 03/09/2025. ITM/19/32025.



€ 1,40* ANNO 147 - N° 351
Sped. in A.P. 03/03/2023 con L.46/2024 art. 1 c. DGS 4

Lunedì 22 Dicembre 2025 • S.Francesca Cabrini

Il Messaggero

NAZIONALE



5 1 2 2
9 721129622404

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

**Il mago della matita
Un anno da favola
con il calendario
di Antonio Romano**

Mei a pag. 22



**Dai dolori familiari al trionfo
Delogu: «La famiglia
di "Ballando"
mi ha protetto»**

Marzi a pag. 23

IL MERIDIANO



**Dominio in Val d'Isère
Goggia è tornata
vince il superG
e "vede" i Giochi**

Arcobelli nello Sport



L'editoriale

**SCARAMUCCE
NOSTRANE
E LA DERIVA
MONDIALE
DEI DEBITI**

Marco Fortis

In questo ultimo fine settimana l'attenzione sulla manovra dei debiti è stata prevalentemente attirata dal racconto di scaramucce partite a tutto campo sul maxi-emendamento. Il risultato finale è, però, e questo va detto con chiarezza, un testo che mantiene la disciplina fiscale e, rispetto alla versione originaria, comprende anche il varo di alcuni provvedimenti chiave per lo sviluppo e gli investimenti.

Intanto, fuori dai confini nazionali si moltiplicano i cassi di debiti pubblici di importanti Paesi sempre più fuori controllo. La crisi più grave è indubbiamente quella della Francia, che non solo non è riuscita ad approvare il budget per il 2026, e ciò di per sé è grave, ma il cui debito pubblico ha raggiunto nel terzo trimestre di quest'anno quasi 3.480 miliardi di euro ed è ormai ad un passo dalla soglia dei 3.500 miliardi. Soltanto poche settimane fa, nelle ipotesi più pessimistiche si pensava che il debito/Pil della Francia si sarebbe posizionato alla fine di quest'anno intorno al 116% e ora invece si apprende che nel terzo trimestre è già arrivato addirittura al 117,4%. Colpa di un disavvento primario pubblico che sembra impossibile da domare in una nazione con un presidente fortemente indebolito e una classe politica divisa ed incapace di mettere mano al banche minimo taglio di spesa o diconciderne anche soltanto una modestissima riforma dell'età pensionabile.

Continua a pag. 2

L'Italia con i conti in ordine

► Aumentano le misure di 3 miliardi ma ci sono le coperture e migliora ancora l'avanzo primario
► Meloni: siamo incoraggiati dai sondaggi. Riscossione, premi alle agenzie sull'incasso fiscale

ROMA Manovra: aumentano le misure di 3 miliardi ma ci sono le coperture e migliora ancora l'avanzo primario.

Pigliautile e Pira alle pag. 2, 3 e 5



La Capitale senza gol



**ACCONTENTATE
GASPERINI E SARRI** Difese da scudetto e attacchi da B. È la Capitale dei paradosi.

Aloisi, Angeloni, Abate, Carina, Dalla Palma e Faccini nello Sport

In numeri veri/ Cambio di passo e manovre degli altri

FINISCE L'ERA DELLE MANCETTE

Francesco Bechis

I "tesorotti" per finanziare gli emendamenti dei parlamentari alla Manovra: 68 milioni di euro. Il monito di Meloni: «Usarli soltanto per ritocchi di valore». Stop alle "mancette", andranno a restauri ed enti benefit.

A pag. 5

Ora soffrono
Parigi, Berlino
e Londra: deficit
fuori controllo
e Pil che va giù

Rosana a pag. 3

LA PARTITA DELL'EURO DIGITALE

Il commento di Angelo De Mattia a pag. 25

**A Miami i russi bloccano il negoziato sull'Ucraina
Mosca dice no al vertice a tre
e prova a dividere l'Europa**

► Putin vuole parlare con Macron. Disponibilità dell'Eliseo

Lorenzo Vita

Mosca dice no al vertice con Kiev. E Putin vuole parlare con Macron. A Miami negoziati fermi, il Cremlino punta a prendere altro tempo e tenta di dividere l'Europa. L'Eliseo ha fatto sapere di essere disponibili al confronto con lo zar. «Ma in totale trasparenza», avverte.

A pag. 6

Le inchieste del Messaggero
Quei 7.400 soldati italiani
sono l'esercito della pace

Nicola Pinna

La diplomazia delle
divise: 7.400 militari
impegnati in 25 na-
zioni.

A pag. 7



VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUenzALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

Il Segno di LUCA

LEONE RICCO DI ENERGIE

La configurazione ti mette a disposizione abbondanti energie che ti consentono di raggiungere con facilità i tuoi obiettivi nel lavoro, avvalendoti dello spirito d'iniziativa e della tua autorevolezza, ma anche combinando la combattitività e l'ascolto. Ti accorgi così di avere un'ampia gamma di strumenti a disposizione e di essere pienamente padrone della situazione in cui ti trovi. Senza dimenticare il fascino usato con discrezione...

MANTRA DEL GIORNO

Sono gli altri a rivelarti chi siamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
I l'oroscopo a pag. 25

**È una maestra aquilana
Tragedia sul Nilo
collisione tra navi
muore un'italiana**

Marcello Ianni
Michele Milletti

Momenti di terrore sul Nilo dove una crociera si è trasformata in tragedia. Denise Ruggeri, maestra d'asilo dell'Aquila, 47 anni, in vacanza con il marito, è deceduta per le ferite riportate dopo che la nave a bordo della quale viaggiava si è scontrata con un'altra imbarcazione nella zona di Luxor, nel sud dell'Egitto. Tratti in salvo decine di italiani.

A pag. 15

Tandem con altri quotidiani (non acquisiti) regolarmente: nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tutt'attenzione € 1,40; in Albergo, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano - Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" € 6,90 (Roma); "Natale a Roma" € 7,90 (Roma); "Giochi di carte per le feste" € 7,90 (Roma).

-TRX II:21/12/25 23:07-NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 22 dicembre 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola +

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1865
www.ilrestodelcarlino.it

CERVIA Fd'I attacca. Il Pd: «Si chiarisca subito»

Sindaco indagato
per maltrattamenti
«Ora deve dimettersi»

Servadei a pagina 17



REGGIO EMILIA Per strada

Palpeggia
un ragazzino:
arrestato

Lecci a pagina 17



L'intesa finale sulle pensioni Meno flessibilità in uscita

Manovra oggi in Aula. Confermato lo stop di Quota 103 e Opzione donna, salva l'Ape sociale. Spinta alla previdenza complementare. L'economista De Romanis: conti in ordine, ora la crescita

Marin
e Troise
alle p. 2 e 3

Intervista al ministro degli Esteri

Tajani: Forza Italia
equilibrata
sull'Ucraina
e sui conti pubblici

Marmo a pagina 4

No di Mosca al trilaterale in Usa

Macron: voglio
parlare con Putin
E la Russia apre
uno spiraglio

Ottaviani e Gabriele Canè alle p. 6 e 7

Anna
Tagliaferri,
40 anni.
L'imprenditrice
uccisa a
coltellate nel
Salernitano

Accoltellata dal compagno L'uomo si è tolto la vita

Femminicidio a Cava de' Tirreni, nel
Salernitano. Un uomo ha accolto l'uccisione
della compagna, ha ferito la madre
di quest'ultima e poi si è suicidato
lanciandosi dalla finestra. La vittima è
Anna Tagliaferri, 40 anni, eraun'imprenditrice nota nella zona,
titolare della storica pasticceria Tirreno.
È stata uccisa dal compagno Fabio di
Domenico, 40 anni, che l'ha colpita con
un coltello da cucina.

Femiani a pagina 10

Scoperta in cima alle scale
dove fu ritrovata Chiara PoggiGarlasco: spunta
nuova impronta
di una scarpa
insanguinata,
compatibile
con altre tracce

Zanette a pagina 11



La denuncia della pallavolista

«Razzismo
dai miei tifosi»

Rabotti a pagina 12

Vittima una donna di 47 anni
originaria dell'AquilaScontro
tra imbarcazioni,
turista italiana
perde la vita
La vacanza sul Nilo
finisce in tragedia

Servizio a pagina 13

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e glicirilato di magnesio, confezione da 10 compresse. L'uso è consigliato per i sintomi di febbre e dolori infenziali e raffreddore. Leggere attentamente il foglio informativo. BAYER ITALIA S.p.A. 00042/2025. FM/VI/2025.

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBRESCIA.IT

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBRESCIA.IT

DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO

SUPER-INFLUENZA ECCO PERCHÉ IL VACCINO SERVE

MATTEO BASSETTI

Era il 27 agosto quando le agenzie di stampa avvertivano: «Prepariamoci a una stagione influenzale molto impegnativa. L'allarme nasce dai dati provenienti dall'Australia, dove l'influenza ha già mostrato un incremento del 70 per cento dei casi rispetto all'anno precedente, con gravi conseguenze per il sistema sanitario. Un quadro che potrebbe presto replicarsi anche in Italia».

Non si può quindi dire che gli esperti non avessero previsto quello che sta succedendo. Il mondo, infatti, sta facendo i conti con una epidemia influenzale senza precedenti, la "Superinfluenza" o, come la hanno soprannominata gli inglesi, il Flu-nami (lo tsunami dell'influenza). Siamo di fronte a un mix di virus conosciuti, compreso quello che più ci preoccupa, l'arcinotto H3N2 che con la variante K è in grado di eludere vecchi anticorpi e vecchi vaccini. In Italia, secondo l'ultimo rapporto della sorveglianza RespiVirNet, l'influenza ha messo a letto nell'ultima settimana 800 mila persone, in aumento rispetto alla settimana precedente, con un totale dall'inizio della sorveglianza di circa 5 milioni di italiani contagiati. Il virus di quest'anno non è solo più numeroso in termini di persone colpite, ma appare più aggressivo, con sintomi che durano più a lungo (fino a 8-9 giorni) e un caratteristico andamento bifasico: un primo picco di febbre alta, un breve miglioramento e poi il ritorno della febbre forte.

La sensazione è che siamo solo all'inizio dell'epidemia, che vedrà nei pranzi e nei cenoni natalizi un volano formidabile per la sua diffusione. Si stima che ci saranno fino a 20 milioni di italiani colpiti in tutta la stagione. Nonostante gli appelli fatti già in estate l'aver messo in guardia tutta la popolazione, sono ancora troppo pochi i cittadini che si vaccinano. C'è poi chi sostiene pubblicamente che il vaccino "funziona" sulla variante K. Il vaccino potrebbe anche non essere perfetto ma, comunque, dimostrato di proteggere dalle forme più gravi e dal ricovero ospedaliero.

In questi ultimi giorni che precedono il Natale, il consiglio rimane quello di farsi un bel regalo, vaccinandosi. Meglio tardi che mai.

I COLLOQUI USA-RUSSIA

Putin frena sul vertice di pace a tre
ma apre al dialogo diretto con Macron

MICHELE ESPOSITO E STEFANO INTRECCIALAGU / PAGINE 2 E 3



L'INIZIATIVA DEL MINISTRO SMOTRICH
Cisgiordania, Israele annuncia nuovi insediamenti per i coloni

FRANCESCO RODELLA / PAGINA 3

La manovra al voto Salvini: «Ho fermato chi voleva alzare l'età della pensione»

Intervista con Brambilla, esperto di previdenza:
«Positivo iscrivere i giovani ai fondi integrativi»

La manovra arriva in Aula al Senato. Salvini rivendica il suo intervento sulla previdenza. «Non c'è stato rischio di crisi di governo, qualche tecnico voleva allungare l'età per andare in pensione, io ho detto no». Alberto Brambilla, super esperto di pensioni: «Positiva l'iscrizione ai fondi complementari per i neocassanti».

ABAGNALE E DE ROBERTIS / PAGINE 4 E 5

IL PERSONAGGIO

Matteo Indice / PAGINA 16

Condannato per la Diaz Ferri questore a Como

Nel dicembre 2013, quando la pena a 3 anni e 8 mesi per falso divenne definitiva, finì ai domiciliari. Ora Filippo Ferri, poliziotto finito nei guai per la vicenda dell'irruzione alla scuola Diaz di Genova, è stato promosso questore di Como.

BLUE ECONOMY MAGAZINE

Al centro del giornale

Nautica, le priorità
dei cantieri italiani

blueeconomy
MAGAZINE



L'Italia deve puntare su innovazione e semplificazione per restare leader mondiale nella nautica. Lo dice al *Secolo XIX* il presidente nazionale di Confindustria Nautica, Piero Formenti.



Il Genoa in 10 fa una gara da leoni Ma al 94' l'Atalanta segna e vince

Vitinha sfugge al controllo di Musah. L'attaccante portoghese ha sfiorato il gol nella ripresa. Il Genoa è rimasto in 10 uomini dal 3' minuto per l'espulsione del portiere Leali (foto Ansa)

ARRICCHIELLO, GAMBARO E SCHIAPPAPETRA / PAGINE

Liguria, albergatori e inquilini: «Ora regole per gli affitti brevi»

Dopo il via libera della Consulta al modello Toscana

FOCUS **IL CALENDARIO**

Marco Menduni / PAGINE 8 E 9

Le giuste stagioni
per frutta e verdura

Federalberghi e i sindacati degli inquilini chiedono che la Liguria regolamenti gli affitti brevi. È l'effetto della sentenza della Consulta, che ha giudicato legittima la legge della Toscana.

SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 7



**SAN NICOLA E IL 25 DICEMBRE:
COSÌ JACOPO DA VARAGINE
GETTÒ LE BASI DEL NATALE**

CATERINA MORDEGLIA / PAGINA 25

PARLA IL SOVINTENDENTE

Annamaria Coluccia / PAGINA 27

Galli: «Il Carlo Felice
cresce con i giovani
Torneranno i musical»

Dopo otto mesi alla guida del teatro Carlo Felice di Genova, il sovrintendente Michele Galli fa un primo bilancio. «Genova è una città educata e accogliente, stiamo crescendo. Puntiamo sui giovani, in cartellone torneranno i musical».

DIERRE
STERLINE • MARENCHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FIESCHI 1/2 • GENOVA • TEL. 010 58198

LUNEDÌ TRAVERSO

LA CICALA FORMICA |

CLAUDIO
PAGLIERI

Come ho già raccontato molte volte, non mi piace leggere i libri che tutti stanno leggendo o vedere i film che tutti stanno vedendo. Mi prendo il mio tempo, lascio decantare e me li godo mesi o anni dopo. Questa settimana ho guardato Money Road, programma di Sky finito a luglio scorso nel quale dodici concorrenti dovevano attraversare la foresta malese, con 38 gradi e umidità altissima, in trekking sfiancanti, notti all'adiaccio e dodici giorni di menu unico (riso e fagioli). La prospettiva era dividersi un montepremi di 300 mila euro ma il diabolico Fabio Carezza interveniva a tentare i concorrenti con costosissimi massaggi, pranzi e cene gourmet, morbidi letti. Il gruppo si è spacciato tra cicale

e formiche, chi voleva godersela senza pensare al denaro sottoffatto al montepremi e chi voleva risparmiare il più possibile. Non vi racconto come è finita, ma a chi non lo ha visto consiglio di recuperarlo: è un esperimento sociale perfettamente riuscito, con un finale che neppure il miglior giallista italiano avrebbe saputo scrivere. Money Road mi ha divertito più dei vari Masterchef, XFactor, Pechino Express diventati un po' ripetitivi. So quasi tentato di partecipare al casting della seconda stagione, come feci senza fortuna, moltissimi anni fa, col Grande Fratello. Da buon genovese credo che sarei sia formica sia cicala: risparmierei sulle piccole cose (caffè a 250 euro, per dire) ma ne spenderei con gioia qualche migliaio per una notte su uno yacht di lusso.

DIERRE
STERLINE • MARENCHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FIESCHI 1/2 • GENOVA • TEL. 010 58198

UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DI BRESCIA
DIPARTIMENTO
DI INGEGNERIA
GEOLOGIA E
INFORMATICA
DIRETTORE
PROFESSOR
GIACINTO
PAGLIERI



5122
071194459107





DOPO LA DELUSIONE DELL'ULTIMA GIORNATA
Gasperini e Sarri chiedono a gran voce un centravanti

Blaflor, Roccia, Salomone e Turchetti alle pagine 24 e 25



DI TIZIANO CARMELLINI

Il Natale agrodolce delle squadre romane

a pagina 24

46 GIORNI AI GIOCHI DI MILANO-CORTINA

Goggia imprendibile domina il SuperG in Val D'Isère

Lo Russo a pagina 27



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



Santa Francesca Saverio Cabrini, vergine

Lunedì 22 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 353 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.ilttempo.it

PARLA L'ECONOMISTA NICOLA ROSSI

«La ricetta per l'Italia
Meno tasse, spesa
e interventi pubblici
Privato per crescere»

DI DANIELE CAPEZZONE



Il Tempo ha ascoltato l'opinione di Nicola Rossi, voce liberale e pro mercato autorevolissima, economista dell'Università di Roma Tor Vergata e componente del cda della fondazione dell'Istituto Bruno Leoni. Cominciamo (...)

alle pagine 4 e 5

DISASTRO DEM

Alluvioni in Emilia
L'inchiesta va avanti
Gli indagati salgono a 12
Bignami (FdI) duro
«Schlein incompetente»



Campigli a pagina 8

INTERVISTA A BENEDETTO DELLA VEDOVA

«I miei inizi in politica con Pannella
Al referendum sulla giustizia voterò Sì
Le epurazioni di Magi? Inaccettabili»

DI EDOARDO ROMAGNOLO



Parla Benedetto Della Vedova deputato di +Europa. «In famiglia erano democristiani, ma io ero già un libertario in nuce. La rottura con Berlusconi? Per la Englaro, feci un sit-in davanti a Chigi». E racconta i suoi inizi in politica con Pannella.

a pagina 7

DI ROBERTO ARDITI

La parabola di Rep da motore liberal
all'editore greco di destra

a pagina 8

IL NUOVO CORSO DEL VATICANO

Riconciliazione e ascolto
La Chiesa normale di Leone

DI FRANCESCO CAPOZZA

Dalle udienze quotidiane al ricambio nelle alte gerarchie ecclesiastiche. Papa Prevost ha già segnato un taglio netto rispetto a Bergoglio costruendo così un pontificato «nuovo» ma in continuità con la tradizione della Chiesa.

a pagina 12



Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

*IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)



OKKUPAZIONE SELVAGGIA

Rigenera sto Forte

Dopo gli scontri di Askatasuna a Torino tocca a Roma
Al Forte Prenestino abusivi padroni da oltre 40 anni
Il centro sociale romano in mano agli anarchici
Area estremista che per l'Antiterrorismo è «molto attiva»
Ma per gli okkupanti si tratta di rigenerazione urbana

DI FRANCESCA MUSACCHIO

a pagina 2



DI ALESSIO BUZZELLI

Sale a 11 il numero degli agenti feriti
Salvin: «I soliti violenti ma ora basta
Il parlamento approvi la nostra legge»

a pagina 3

VIAGGIO NEL QUARTIERE

Baraccopoli vicino al fiume e parchi diventati ormai off limits. E la sera con la movida meglio non uscire di casa

Montesacro alla deriva tra spaccio e rapine

Il quartiere di Montesacro è ormai alla deriva. Spaccio e rapine, baraccopoli vicino al fiume, parchi off limits e vie della movida pericolose per le aggressioni e le rissse fra bande di giovani. Impossibile fare finta di niente per i residenti che ora hanno paura di uscire la sera. «La zona è un disastro».

Bertoli a pagina 17



IL REPORT ARPA
SULL'INQUINAMENTO

Rifiuti e pesticidi è disastro Tevere
Fiume balneabile? Si arena il sogno di Gualtieri

Zanchi a pagina 16

ARRESTATE TRE PERSONE
AL TRULLO

È morto
il 25enne ferito
Forse è stata
una «spedizione»
del racket-alloggi

Guerra a pagina 19

SMILE HOUSE
Fondazione ETS

TI AUGURIAMO
UN NATALE CHE RESTI

Ora tocca a te.
Scegli un dono che fa la differenza:
sorprendi chi ami
con un sorriso e
trasforma il tuo gesto in cura.

smilehousefondazione.org

LO SHOW DEL SABATO

A Ballando con le Stelle
trionfa Andrea Delogu
«La danza nel mio futuro»



Caterini a pagina 23

INCIDENTE PROBATORIO
IL CRIMINE IN DIRETTA
LE PROVE PARLANO. LE STORIE SI RIVELANO



• Anno 35 - n. 301 - € 3,00 - ChF. 4,50 - Sped. in A.P. art. L. c. L. legge 6/04 - OCH Milano - Lunedì 22 Dicembre 2025

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italioggi.it

Italia Oggi

Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

ItaliaOggi
Sette

L'Organismo di vigilanza

Come impostare e pianificare l'attività dell'organismo previsto dal d.lgs 231/2001, alla luce delle linee guida del Cndee

Di Riccardo Passerini

Nell'inserto da pag. 35

Onlus, 5 opzioni per il Runts

Tre mesi di tempo per scegliere se entrare o no nel nuovo Registro unico del terzo settore. Col rischio della devoluzione del patrimonio per gli enti che saranno fuori

Entro il prossimo 31/12/2025 tutte le Onlus iscritte all'anagrafe saranno tenute a scegliersi, da un lato se iscriversi o meno al Registro del terzo settore e dall'altro, per coloro che opteranno per il Runts, in quale delle diverse sezioni iscriversi. In altre situazioni (numericamente inferiori) la Onlus si troverà fuori dal terzo settore, in alcuni casi per obbligo di legge, in altri per propria scelta.

De Angelis alle pagine 4 e 5

Sopravvenienze non tassate in tutte le procedure concorsuali

Felicioni a pag. 9



Mini associazioni a rischio di stress

DI MARINO LONGONI

La data di scadenza del 31 marzo 2026 per l'iscrizione al Runts (Registro unico del terzo settore) è ormai proprio vicina. Elogio e operativo per tutte le Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) ancora iscritte all'anagrafe tenuta dall'Agenzia delle entrate. Il punto più critico è senza dubbio la cessazione definitiva della qualifica di Onlus dal 2026, con l'automatica soppressione dell'anagrafe stessa. Questo significa che l'ente non potrà più operare con il regime fiscale agevolato e la disciplina giuridica a cui era abituato. Dovrà quindi scegliere se entrare nel nuovo ecosistema degli Enti del Terzo Settore, iscrivendosi al Runts, o rimanerne fuori. Chi decide di non iscriversi al Runts dovrà affrontare la cancellazione dall'anagrafe ma, soprattutto, la devoluzione patrimoniale. Ciò il trasferimento del proprio patrimonio incrementale

continua a pag. 10

IO Lavoro

L'intelligenza artificiale colpisce il lavoro delle donne

da pag. 41

Affari Legali

Rc avvocati: le polizze si adeguano ai nuovi rischi

da pag. 29

INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO

gruppo.intesasanpaolo.com

LA NAZIONE

LUNEDÌ 22 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

QNECONOMIA
Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1859
www.lanazione.it
ristora
INSTANT DRINKS

CALCIO Prima vittoria in campionato: battuta l'Udinese 5-1

Manita della Fiorentina
Paratici, ci siamo quasi

Servizi nel Qs


CRASTAN
 → 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

L'intesa finale sulle pensioni Meno flessibilità in uscita

Manovra oggi in Aula. Confermato lo stop di Quota 103 e Opzione donna, salva l'Ape sociale. Spinta alla previdenza complementare. L'economista De Romanis: conti in ordine, ora la crescita

Marin
e Troise
alle p. 2 e 3

Intervista al ministro degli Esteri

Tajani: Forza Italia equilibrata sull'Ucraina e sui conti pubblici



Marmo a pagina 4

No di Mosca al trilaterale in Usa

Macron: voglio parlare con Putin E la Russia apre uno spiraglio

Ottaviani e Gabriele Canè alle p. 6 e 7



Anna Tagliaferri,
40 anni.
L'imprenditrice
uccisa a
coltellate nel
Salernitano

Accoltellata dal compagno L'uomo si è tolto la vita

Femminicidio a Cava de' Tirreni, nel Salernitano. Un uomo ha accolto l'individuo a morte la compagna, ha ferito la madre di quest'ultima e poi si è suicidato lanciandosi dalla finestra. La vittima è Anna Tagliaferri, 40 anni, era

un'imprenditrice nota nella zona, titolare della storica pasticceria Tirreno. È stata uccisa dal compagno Fabio di Domenico, 40 anni, che l'ha colpita con un coltello da cucina.

Femiani a pagina 10

DALLE CITTÀ

SIENA E' accanto alla vasca termale


**Una scuola
di medicina
dagli scavi
di S. Casciano**

Damiani a pagina 18

MONTELupo Fiorentino La denuncia

Bar saccheggiato dalla banda «Via con 2.500 euro d'incasso»

Servizio in Cronaca

EMPOLI Il fronte politico

Keu, Taric e ordigni bellici
Oggi un Consiglio infuocato

Servizio in Cronaca

EMPOLESE Il ricordo di Maura Tombelli

È morto lo storico
astrofilo Aldo Sevi
«Ha ispirato tanti
giovani talenti»



Capobianco in Cronaca



Scoperta in cima alle scale
dove fu ritrovata Chiara Poggiani

**Garlasco: spunta
nuova impronta
di una scarpa
insanguinata,
compatibile
con altre tracce**

Zanette a pagina 11



La denuncia della pallavolista

**«Razzismo
dai miei tifosi»**

Rabotti a pagina 12

Vittima una donna di 47 anni
originaria dell'Aquila

**Scontro
tra imbarcazioni,
turista italiana
perde la vita
La vacanza sul Nilo
finisce in tragedia**

Servizio a pagina 13

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e di ibuprofene. Non è indicato per i bambini di età inferiore ai 6 anni. Leggere attentamente il foglio informativo. BAYER. 04/03/2023. MEF/75265.

Fondatore
EUGENIO SCALFARIDirettore
MARIO ORFEO

la Repubblica



R50

Rcultura
Bianco Natale
ma la neve non c'è più
di MARCO BELPOLTI
a pagina 30

Rspettacoli
Delogu: Ballando
un balsamo per le ferite
di SILVIA FUMAROLA
a pagina 32



Lunedì

22 dicembre 2025

Anno 32 - N° 50

Oggi con

A&F

In Italia € 1,90

“Il governo fa cassa su operai e pensionati”

Intervista a Landini sulla manovra. Ancora tagli e rispunta il condono Tensioni a destra, Meloni teme le mosse di Salvini sul decreto Kiev

“Il governo colpisce solo i deboli e vuole fare cassa su operai e pensionati”. Così parla in una intervista il leader della Cgil, Maurizio Landini. Intanto le sorprese nella manovra continuano: altri tagli e un nuovo blitz sul condono. Oggi la legge di bilancio arriva in aula al Senato. Ritoccati il fondo per lo sviluppo, l’assegno di inclusione. Schlein: “Meloni prende in giro gli italiani”.

di AMATO, COLOMBO, CONTE,
FERRARIO e RICCIARDI

alle pagine 2, 3 e 4

IL RAPPORTO
di ILVO DIAMANTI
Più insicurezza
indebolisce
la democrazia
alle pagine 12 e 13

Il rapporto su “Gli italiani e lo Stato” è giunto alla XXVIII edizione. È, dunque, da quasi 30 anni che LaPolis - il Laboratorio di studi politici e sociali dell’Università di Urbino Carlo Bo - conduce, in collaborazione con Demos e Avviso Pubblico, questa indagine. Una ricerca che permette di osservare gli orientamenti e i mutamenti del sentimento espresso dai cittadini nei confronti dello Stato e delle istituzioni.

Putin boccia il vertice a tre

Ma il Cremlino apre a un colloquio con Macron. L’invito Usa Witkoff: incontri produttivi a Miami

Si chiude senza svolte la tre giorni di colloqui di pace in Florida. La Russia dice no al vertice con gli ucraini a Miami. Ma Vladimir Putin apre alla richiesta del presidente francese Macron di un contatto telefonico.

di CASTELLETTI, CIRIACO, COLARUSSO,
e MASTROLILLI alle pagine 6, 8 e 9



La resilienza
degli Stati Uniti

di GUIDO TABELLINI

Dopo il “Liberation Day” di aprile, in cui il presidente Trump annunciava la svolta sui dati, molti si aspettavano che l’economia americana sarebbe entrata in recessione.

alle pagine 14



Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P. - Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50 Tel. 06/49821 - Sped. Abbr. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessione alla ditta pubblicitaria: A. Marzoni & C. Milano - via F. Aprile, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzonici.it

LE IDEE
di CONCITA DE GREGORIO

Tra chi vive
di rancore
e chi di cura

Ci sono due file ordinate e distinte. Dipende da quale scegli, la qualità della vita che fai. Non molte cose si possono decidere di quello che ci succede, ma questa sì. Come reagire si può sempre decidere. Le due file le vedo, ormai, nitidamente. Da una parte c'è chi vive di rabbia e di risentimento, si accende solo con quel carburante: sente di esistere solo nel conflitto.

alle pagine 25



IL PERSONAGGIO

**Goggia torna a vincere
“Olimpiadi, voglio tutto”**

di MATTIA CHIUSANO

alle pagine 34 e 35



**Uccide a coltellate
la compagna
e si butta dal tetto**

di DEL PORTO e PELLEGRINO

alle pagine 25

IL CASO
di MICHELE BOCCI

**Cambia sesso
a tredici anni
sì del tribunale**

Per i 3 anni è stato considerato una femmina, ma tra venti giorni sul suo documento di identità, e quindi per lo Stato italiano, sarà scritto il suo nome maschile, quello che ormai da anni chiede venga usato dalla famiglia, dalla scuola, da chi fa sport insieme a lui. Tempio del passaggio in giudicato della sentenza del tribunale civile della Spezia.

alle pagine 27 con un'intervista

di MARIA NOVELLA DE LUCA



LA POLEMICA

L'arcivescovo maschilista e l'obbedienza di Maria

RAFFAELLA ROMAGNOLO — PAGINA 29

LO SCI

La nuova Goggia vincente "Rinata dopo le lacrime"

DANIELA COTTO — PAGINA 37

IL CALCIO

Colpo Toro con il Sassuolo squadra in mano a Vlasic

BARILLÀ, MANASSERO, ODDENINO — PAGINA 34 E 35

1,90 € | ANNO 159 | N. 350 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L.353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

COLLOQUIO DEL LEADER UCRAINO CON LA STAMPA DOPO L'OK AI FONDI EUROPEI PER KIEV. PUTIN PRONTO AL DIALOGO CON MACRON

“Ora più pressione su Mosca”

Zelensky: "Gli americani vogliono molti compromessi sui territori, ma noi restiamo dove siamo"

L'ANALISI

Perché diventa dura escludere l'Europa

STEFANO STEFANINI

Bontà sua, Vladimir Putin accetta di parlare con Emmanuel Macron. Segnale di fumo, forse, ma in una fitta nebbia. A Miami sono ripresi i colloqui russo-americani sull'Ucraina. In teoria, gli americani dovrebbero convincere i russi ad accettare le proposte concordate con europei e ucraini a Berlino la settimana scorsa. In pratica, c'è un gran segreto su cosa i negoziatori si dicono. Sappiamo solo che i principali interlocutori, Witkoff e Kushner da parte americana, e Dmitriev, capo del fondo sovrano russo, sono uomini d'affari aruolati in diplomazia. — PAGINA 4

LE IDEE

Putin e la guerra come cancellazione

LUIGIZOJA

Come si definisce una guerra, se si impiegano armi ma non insegne nazionali? Prima del 2022, gruppi paramilitari hanno occupato la Crimea e parte del Donbass. Non usavano la bandiera, solo la lingua della Russia. In questo caso, la Russia poteva commettere "crimini di guerra"? Diverse organizzazioni palestinesi includono la cancellazione di Israele nella carta costitutiva. Non gli hanno dichiarato guerra: non accettano che esista. Intanto si trasformano i conflitti. Non più scontri di soldati, ma cancellazione pura e puri numeri: istinto non "bestiale" — nessun animale lo pratica solo post-umano. Se gli uomini devono nascere o morire solo per calcoli numerici, non manca unicamente l'amore per il simile, ma persino l'odio per il nemico. Questo riguarda la psicopatologia e non è una novità. — PAGINA 5

PEROSINO, SEMPRINI

In cerca di una soluzione provvisoria per la guerra in Ucraina, «da più equa possibile è il congelamento della linea del fronte». Lo dice Zelensky in risposta alle domande de *La Stampa*. E Putin si dice pronto a colloqui con il francese Macron. — D'IMATTEO — PAGINE 2-7

Se la strage di Sydney è un segno della Storia

BERNARD-HENRI LÉVY — PAGINA 28

MELONI TRA MANOVRA E DIFESA

Armi all'Ucraina asse FdI-Forza Italia

FEDERICO CAPURSO

Il primo argine è stato issato. Non saranno escluse le armi utili ad attaccare — come chiedeva la Lega — dal decreto con cui il Parlamento dà al governo il lasciapassare agli aiuti all'Ucraina. Per consentire l'ulteriore invio di armi a Kiev si è consolidato un asse tra Fratelli d'Italia e Forza Italia. — PAGINE 8-9

Il 2026 di governo e il rischio Vietnam

FLAVIA PERINA

Conto il risultato, dice Giancarlo Giorgetti, ed è il mantra che da tre anni la maggioranza ripete ogni volta che si segnalano divergenze interne. Conta il voto finale, e sull'Ucraina, sulla manovra, su tutto, la Lega ha sempre votato con gli altri e Forza Italia pure. — BARONI, MONTICELLI — PAGINE 8-9

ADHU MALUAL, NAZIONALE ITALIANA DI VOLLEY, PRESA DI MIRA DAL SUO STESSO PUBBLICO A PINEROLO

“Voi razzisti, io mai più zitta”

OSCAR SERRA



La giocatrice del Monviso Volley Adhu Malual è stata insultata da un gruppo di tifosi della sua stessa squadra — PAGINA 19

IL RACCONTO

Così al pranzo di Natale ci accorgiamo degli altri

NATHANIA ZEVI

Nessuno arriva a dicembre a mani vuote. Non succede a casa di amici, non accade in famiglia, nemmeno in Parlamento. È la settimana della manovra, quella in cui tutti si concentrano, si stringe, si corregge. Il rush finale. Sono i giorni in cui i testi cambiano forma, le parole diventano più tecniche. — PAGINA 22

**L'ECONOMIA DEL LUNEDÌ**

Il caro-viaggi delle feste e il potere dei prezzi online

MARIO DEAGLIO

In questi giorni, moltissime famiglie italiane stanno programmando — o hanno da poco finito di programmare — un viaggio aereo o ferroviario, sia vacanziero sia per visitare congiunti nel periodo natalizio. È capitato a molti di fare un'indagine sul prezzo dei biglietti aerei. — GRASSIA — PAGINE 26 E 29



ODONTOBI
Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



Poste Italiane Sped. in A.P.D.L. 353/2003 con r. L.461/2004 art. 1, c1 D.C.B. Milano. Supplemento settimanale. L'Economia con il Corriere della Sera € 2,00. Il Corriere della Sera € 1,50. Ne giorni successivi € 0,50 + il prezzo del quotidiano.



DA GENERALI A BANCO BPM, DALLA TECNOLOGIA ALLE BORSE: TUTTE LE SFIDE DEL 2026



LUNEDÌ
22.12.2025
VOL. XXIX - N. 48

economia corriene it

L'Economia + I Risparmio, Mercato, Imprese

TANTE INCERTEZZE GEOPOLITICHE E MERCATI A RITMO DI RECORD

LO SVILUPPO CREA RISCHI MA LA CRESCITA È OBBLIGATORIA

di FERRUCCIO DE BORTOLI

L'investimento migliore del 2025 è stato l'oro. E questo dice molto del mondo in cui viviamo e delle sue infinite contraddizioni. Il "relitto barbarico" ha vinto il campionato delle asset class nell'anno in cui le più sofisticate criptovalute e le stablecoin hanno raggiunto, grazie anche a Trump, la loro sacralità ufficiale. Il metallo giallo è stato il re indiscutibile dell'anno più tecnologico di sempre! I dazi non sono stati il flagello che temevamo. Non hanno, almeno finora, causato i danni che molti avevano previsto. Anzi, è cambiata in fretta la mappa del commercio mondiale. I Paesi esportatori (la Cina soprattutto ma anche l'Italia) sono stati spinti a scoprire nuovi mercati. Le paure primaverili di una recessione si sono rivelate un filo esagerate. Secondo l'ultima, in ordine di tempo, delle previsioni dei centri studi, ovvero quella della bolognese Prometeia, la crescita mondiale del 2025 si collocherà intorno al 3,1%, mentre è atteso un rallentamento al 2,6% nel 2026.

A cura di **Massimo Fracaro**,
Alessia Cruciani, **Francesca Gambinari**,
Giuditta Marcelli
Con i contributi di **Antonella Baccaro**,
Leonard Berberi, **Andrea Bonafe**,
Alberto Brambilla, **Carlo Cinelli**,
Maria Teresa Cometto, **Edoardo De Biasi**,
Federico De Rosa, **Dario Di Vico**,
Andrea Ducci, **Daniele Manca**,
Daniela Polizzi, **Alessandra Puato**,
Federico Rampini, **Stefana Righi**,
Andrea Rinaldi, **Nicola Salducci**,
Isidoro Trovato, **Maria Elena Zanini**

del **CORRIERE DELLA SERA**

JENSEN HUANG LA PERSONA DELL'ANNO

Con i chip di Nvidia ha dato il via al boom dell'Ai. L'economia ne beneficerà davvero?

di MASSIMO GAGGI 4



DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Con il **Museo del Presente**, la Fondazione Falcone celebra il coraggio e l'impegno dei protagonisti che hanno dedicato la propria vita alla lotta contro le mafie. Per Mitsubishi Electric è un onore contribuire con soluzioni innovative per il riscaldamento e il raffrescamento dell'aria, garantendo un clima ideale e tutelando il patrimonio culturale delle strutture.

Museo del Presente
Giovanni Falcone e Paolo Borsellino
(Palermo)



Ogni progetto richiede eccellenza e **Mitsubishi Electric** risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

ISBN 3035-2610 50048
7779035 361002

PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE

(AGENPARL) - Sun 21 December 2025 PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE "Rivolgo le mie congratulazioni a Roberto Petri per la nomina a presidente di Assoporti. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano". Lo dichiara Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario Generale del Partito Conservatore Europeo. "I porti sono un asset strategico per la competitività dell'Italia, per la crescita economica e per il rafforzamento del nostro ruolo nel Mediterraneo e in Europa. In questo quadro, anche attraverso il lavoro del gruppo interparlamentare IMEC, di cui sono co-presidente, potrà svilupparsi una collaborazione concreta e proficua con Assoporti sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione", conclude Giordano. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati


Agenparl

PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE

12/21/2025 10:08

(AGENPARL) - Sun 21 December 2025 PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE "Rivolgo le mie congratulazioni a Roberto Petri per la nomina a presidente di Assoporti. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano". Lo dichiara Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario Generale del Partito Conservatore Europeo. "I porti sono un asset strategico per la competitività dell'Italia, per la crescita economica e per il rafforzamento del nostro ruolo nel Mediterraneo e in Europa. In questo quadro, anche attraverso il lavoro del gruppo interparlamentare IMEC, di cui sono co-presidente, potrà svilupparsi una collaborazione concreta e proficua con Assoporti sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione", conclude Giordano. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Camera dei deputati Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenzia Giornalistica Opinione

Primo Piano

FDI - FRATELLI D'ITALIA * CAMERA: «PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - "Rivolgo le mie congratulazioni a **Roberto Petri** per la nomina a presidente di Assoporti. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano". Lo dichiara Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario Generale del Partito Conservatore Europeo. "I porti sono un asset strategico per la competitività dell'Italia, per la crescita economica e per il rafforzamento del nostro ruolo nel Mediterraneo e in Europa. In questo quadro, anche attraverso il lavoro del gruppo interparlamentare IMEC, di cui sono co-presidente, potrà svilupparsi una collaborazione concreta e proficua con Assoporti sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione", conclude Giordano.

Agenzia Giornalistica Opinione

FDI - FRATELLI D'ITALIA * CAMERA: «PORTI: GIORDANO (FDI), CONGRATULAZIONI A PETRI, GUIDA SOLIDA PER LE SFIDE DEL SISTEMA PORTUALE»



FRATELLI
d'ITALIA

12/21/2025 10:46

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - "Rivolgo le mie congratulazioni a Roberto Petri per la nomina a presidente di Assoporti. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano". Lo dichiara Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario Generale del Partito Conservatore Europeo. "I porti sono un asset strategico per la competitività dell'Italia, per la crescita economica e per il rafforzamento del nostro ruolo nel Mediterraneo e in Europa. In questo quadro, anche attraverso il lavoro del gruppo interparlamentare IMEC, di cui sono co-presidente, potrà svilupparsi una collaborazione concreta e proficua con Assoporti sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione", conclude Giordano. Per donare ora, [clicca qui](#).

Petri al timone di Assoporti: "Rafforzeremo il settore"

Incarico di prestigio al ravennate, eletto dai presidenti delle autorità portuali. Subentrerà a **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato scadrà il 31 dicembre. . REDAZIONE RAVENNA L'assemblea dei presidenti delle autorità portuali ha eletto **Roberto Petri**, ravennate, nuovo presidente di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani. La nomina, arrivata in anticipo rispetto alla scadenza di gennaio 2026, consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato si concluderà il 31 dicembre. Il profilo di **Petri** è caratterizzato da una lunga esperienza manageriale e istituzionale "vissuta - dichiara - mantenendo comunque sempre saldi i rapporti col mondo pubblico e imprenditoriale della nostra città". Laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi di vertice nel settore bancario, industriale e immobiliare ed è stato componente dei consigli di amministrazione di grandi gruppi nazionali, da Eni a Finmeccanica, maturando una conoscenza diretta dei temi legati all'energia, alla logistica e alla portualità. **Petri** ha dichiarato di voler svolgere il ruolo "con spirito di concertazione con gli stakeholder del sistema portuale". Richiamando la propria esperienza personale e professionale, ha ribadito come mare e portualità rappresentino una delle fonti storiche di ricchezza e progresso del Paese, sottolineando "l'impegno a lavorare in collaborazione con i presidenti delle Autorità Portuali affinché l'attuale fase di trasformazione si traduca in un rafforzamento complessivo del settore". L'elezione si inserisce in una fase di rinnovamento della governance portuale. Nel 2025 sono stati nominati 14 nuovi presidenti di Autority e nel 2026 è atteso il varo della riforma, che ridisegnerà assetti, competenze e governance. In questo contesto, **Assoporti** è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e indirizzo, accompagnando i porti nelle sfide legate alla transizione energetica, alla digitalizzazione, alla competitività del Mediterraneo, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e all'integrazione porto-città. Il presidente uscente **Giampieri** ha ricordato i quattro anni e mezzo alla guida dell'associazione, ringraziando presidenti, segretari generali e dipendenti delle autorità portuali per il lavoro svolto e il valore professionale e umano ricevuto. **Giampieri** ha espresso fiducia nella capacità di **Petri** di valorizzare ulteriormente il ruolo di **Assoporti** come rete di porti protagonista dell'economia reale e perno di una ricchezza diffusa e di un'occupazione solida. Maria Vittoria Venturelli .



Roberto Petri è il nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani

Assai vicino a Fratelli d'Italia, ha lavorato nel settore bancario ed è stato membro componente dei Cda di aziende a partecipazione pubblica

Sabato l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto **Roberto Petri** nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**). Una nomina che rompe la consuetudine di eleggere alla presidenza dell'organizzazione uno dei presidenti delle AdSP associate. Se anche per la nomina dei presidenti delle AdSP italiane si è spesso derogato dalla norma portuale che prevede che venga "scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale", così l'assemblea di **Assoporti** ha derogato dallo statuto dell'associazione che prevede che il presidente venga "individuato fra cittadini italiani aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale". **Petri**, infatti, laureato in giurisprudenza, ha trascorso molti dei suoi anni di lavoro nel settore bancario per poi ricoprire diversi incarichi nel settore pubblico, inclusi quello di capo segreteria tecnica del sottosegretario alla Difesa e capo della segreteria del ministro della Difesa durante la XIV e XVI legislatura e di componente dei consigli di amministrazione di diverse aziende a partecipazione pubblica. Tra queste ultime, Fintecna dove **Petri**, in qualità di componente del Cda, nei tre anni della carica - come recita il suo curriculum vitae diffuso da **Assoporti** - "ha seguito le attività della Fincantieri che all'epoca era una controllata di Fintecna. In particolare si è interessato dei rapporti con la grande cantieristica del turismo. In quegli anni Fincantieri aveva in costruzione le grandi navi da crociera del gruppo 'Carnival'. In questa ottica - spiega il curriculum - ha effettuato visite e sopralluoghi con i tecnici per verificare l'andamento delle costruzioni per seguirne poi il varo. Anche la Tirrenia di navigazione S.p.A. faceva parte di Fintecna S.p.A. e quindi ha avuto modo di seguirne l'andamento sia a livello bilancistico sia per quanto riguarda l'andamento dello sviluppo delle rotte nazionali. Ha avuto modo quindi - specifica il curriculum - di effettuare alcune visite mirate nei porti dove la Tirrenia aveva i suoi principali scali. Tali esperienze gli hanno consentito anche di approfondire le problematiche relative al movimento passeggeri e a prendere contezza delle strutture logistiche necessarie per il trasporto merci". Nei suoi curricula resi pubblici in occasione dei precedenti incarichi, il riferimento all'esperienza in Fintecna, appena accennata, non includeva la sua attività svolta per Fincantieri e Tirrenia che sembrerebbe essere stata inserita nel curriculum per **Assoporti** quasi a giustificazione della sua candidatura alla presidenza dell'associazione, come usa tra molti candidati ad un impiego che intendono far sapere al loro potenziare datore di lavoro che loro le competenze che l'azienda ha richiesto ce l'hanno. Dal 2011 **Petri** è presidente esecutivo



Roberto Petri è il nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani



12/22/2025 00:18

Assai vicino a Fratelli d'Italia, ha lavorato nel settore bancario ed è stato membro componente dei Cda di aziende a partecipazione pubblica Sabato l'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto Roberto Petri nuovo presidente dell'Associazione dei Porti Italiani (**Assoporti**). Una nomina che rompe la consuetudine di eleggere alla presidenza dell'organizzazione uno dei presidenti delle AdSP associate. Se anche per la nomina dei presidenti delle AdSP italiane si è spesso derogato dalla norma portuale che prevede che venga "scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale", così l'assemblea di **Assoporti** ha derogato dallo statuto dell'associazione che prevede che il presidente venga "individuato fra cittadini italiani aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale". **Petri**, infatti, laureato in giurisprudenza, ha trascorso molti dei suoi anni di lavoro nel settore bancario per poi ricoprire diversi incarichi nel settore pubblico, inclusi quello di capo segreteria tecnica del sottosegretario alla Difesa e capo della segreteria del ministro della Difesa durante la XIV e XVI legislatura e di componente dei consigli di amministrazione di diverse aziende a partecipazione pubblica. Tra queste ultime, Fintecna dove **Petri**, in qualità di componente del Cda, nei tre anni della carica - come recita il suo curriculum vitae diffuso da **Assoporti** - "ha seguito le attività della Fincantieri che all'epoca era una controllata di Fintecna. In particolare si è interessato dei rapporti con la grande cantieristica del turismo. In quegli anni Fincantieri aveva in costruzione le grandi navi da crociera del gruppo 'Carnival'. In questa ottica - spiega il curriculum - ha effettuato visite e sopralluoghi con i tecnici per verificare l'andamento delle costruzioni per seguirne poi il varo. Anche la Tirrenia di navigazione S.p.A. faceva parte di Fintecna S.p.A. e quindi ha avuto modo di seguirne l'andamento sia a livello bilancistico sia per quanto riguarda l'andamento dello sviluppo delle rotte nazionali. Ha avuto modo quindi - specifica il curriculum - di effettuare alcune visite mirate nei porti dove la Tirrenia aveva i suoi principali scali. Tali esperienze gli hanno consentito anche di approfondire le problematiche relative al movimento passeggeri e a prendere contezza delle strutture logistiche necessarie per il trasporto merci". Nei suoi curricula resi pubblici in occasione dei precedenti incarichi, il riferimento all'esperienza in Fintecna, appena accennata, non includeva la sua attività svolta per Fincantieri e Tirrenia che sembrerebbe essere stata inserita nel curriculum per **Assoporti** quasi a giustificazione della sua candidatura alla presidenza dell'associazione, come usa tra molti candidati ad un impiego che intendono far sapere al loro potenziare datore di lavoro che loro le competenze che l'azienda ha richiesto ce l'hanno. Dal 2011 **Petri** è presidente esecutivo

Informare

Primo Piano

di Italimmobili, considerata la cassaforte immobiliare di Fratelli d'Italia, partito a cui **Petri** ha esplicitamente manifestato la sua vicinanza. **Petri** è coniugato con la senatrice di Fratelli d'Italia Marta Farolfi. L'Associazione dei Porti Italiani ha precisato che la nomina di **Petri** è avvenuta in anticipo rispetto alla data del prossimo 19 gennaio, termine massimo indicato dalla commissione nel corso dell'assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. Inoltre, **Assoporti** ha rilevato che l'elezione di **Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. La scelta di **Roberto Petri** - spiega ancora **Assoporti** in una nota - risponde alla volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. A margine dell'assemblea, gli associati di **Assoporti** hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di disegno di legge di riforma portuale, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei ministri, al fine di dare un contributo costruttivo al governo.

Informazioni Marittime

Primo Piano

Assoporti, l'assemblea interna nomina Roberto Petri nuovo presidente

L'annuncio anticipato consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato scade il prossimo 31 dicembre. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto **Roberto Petri** nuovo presidente di **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di **Assoporti** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di **Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per **Assoporti** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine assemblea, il presidente uscente **Giampieri** ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida". Dal canto suo, il presidente designato **Petri** ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed

Informazioni Marittime

Assoporti, l'assemblea interna nomina Roberto Petri nuovo presidente

12/21/2025 09:35

L'annuncio anticipato consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato scade il prossimo 31 dicembre. L'assemblea dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto **Roberto Petri** nuovo presidente di **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di **Assoporti** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di **Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per **Assoporti** si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine assemblea, il presidente uscente **Giampieri** ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida". Dal canto suo, il presidente designato **Petri** ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed

Informazioni Marittime

Primo Piano

impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". A margine dell'assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al governo. Condividi Tag **assoporti** Articoli correlati.

Assoporti stavolta cerca il presidente fuori dall'assemblea: eletto Petri

MAURO ZUCCELLI

È stato nel cda di Eni e Finmeccanica ma anche stretto collaboratore di Ignazio La Russa ROMA. Finora le nomine dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale erano state un valzer di ritardi, talvolta clamorosi e talaltra clamorosissimi. Adesso per la nomina del presidente di **Assoporti**, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali, si è fatto l'esatto contrario: si è giocato d'anticipo e si è eletto all'unanimità il nuovo presidente. Quasi un mese prima del termine ultimo per l'organismo aveva messo per indicare il successore di Rodolfo Giampieri (che peraltro scadeva a fine dicembre). Stiamo parlando dell'elezione di Roberto Petri, 76 anni: il suo nome era già circolato come papabile per la guida dell'Authority di Civitavecchia ma lo ricorda Blueconomy, testata online del Secolo XIX era stato escluso in extremis «formalmente per raggiunti limiti d'età, ma anche per la sostanziale opposizione della comunità portuale locale», che chiedeva un nome con maggiore esperienza sul fronte del porto. Alla fine gli era stato preferito Raffaele Latrofa, vicesindaco Fdi di Pisa. Anche Petri viene dal mondo di Fratelli d'Italia: secondo quanto segnala il giornale specializzato *Shipmag*, è un fedelissimo dell'universo meloniano. Anzi, più precisamente: di Ignazio La Russa, attuale presidente del Senato, che quando era ministro della difesa gli ha affidato dal 2008 al 2011 le chiavi della guida della propria segreteria. Un incarico di assoluta fiducia così come lo è la gestione di Italimmobili, la società che ha in mano le proprietà immobiliari del partito di Meloni e La Russa. È da aggiungere peraltro che nel curriculum figurano anche gli anni nei consigli di amministrazione di colossi pubblici come Eni (dal 2011 per tre anni), come Finmeccanica (a cavallo fra il 2005 e il 2008) e come Fintecna (pure in questo caso per un triennio a partire dal 2003). In questa occasione si è scelto di pescare all'esterno del lotto dei presidenti delle istituzioni portuali che fanno parte di **Assoporti**. Diversamente da quanto accadeva in passato: aveva alle spalle l'incarico al timone dell'Authority di Ancona il suo predecessore, Rodolfo Giampieri. E così il predecessore del predecessore: Daniele Rossi (Ravenna). Ma anche, risalendo all'indietro nel tempo, Zeno D'Agostino (Trieste) e, prima di lui, Pasqualino Monti (Civitavecchia), Luigi Merlo (Genova) e Francesco Nerli (Civitavecchia e Napoli). A effettuare la consultazione interna che ha portato al suo nome è stata una commissione ristretta in cui all'inizio di dicembre in casa **Assoporti** era stato infilato un poker di presidenti: Davide Gariglio (Livorno), Francesco Rizzo (Messina), Eliseo Cuccaro (Napoli) e Francesco Mastro (Bari). Non si può certo dire che siano tutti meloniani di stretta osservanza Vale la pena di tener a mente che dal punto di vista politico i prossimi mesi saranno sicuramente rilevanti per **Assoporti**. Tanto per non cascpare giù dal pero, lo dice chiaro e tondo perfino la nota con cui l'organizzazione di categoria delle Autorità

La Gazzetta Marittima
Assoporti stavolta cerca il presidente fuori dall'assemblea: eletto Petri



12/21/2025 04:22

MAURO ZUCCELLI:

È stato nel cda di Eni e Finmeccanica ma anche stretto collaboratore di Ignazio La Russa ROMA. Finora le nomine dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale erano state un valzer di ritardi, talvolta clamorosi e talaltra clamorosissimi. Adesso per la nomina del presidente di **Assoporti**, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali, si è fatto l'esatto contrario: si è giocato d'anticipo e si è eletto all'unanimità il nuovo presidente. Quasi un mese prima del termine ultimo per l'organismo aveva messo per indicare il successore di Rodolfo Giampieri (che peraltro scadeva a fine dicembre). Stiamo parlando dell'elezione di Roberto Petri, 76 anni: il suo nome era già circolato come papabile per la guida dell'Authority di Civitavecchia ma – lo ricorda *Blueconomy*, testata online del «Secolo XIX» – era stato escluso in extremis «formalmente per raggiunti limiti d'età, ma anche per la sostanziale opposizione della comunità portuale locale», che chiedeva un nome con maggiore esperienza sul fronte del porto». Alla fine gli era stato preferito Raffaele Latrofa, vicesindaco Fdi di Pisa. Anche Petri viene dal mondo di Fratelli d'Italia: secondo quanto segnala il giornale specializzato *Shipmag*, è un fedelissimo dell'universo meloniano. Anzi, più precisamente: di Ignazio La Russa, attuale presidente del Senato, che quando era ministro della difesa gli ha affidato dal 2008 al 2011 le chiavi della guida della propria segreteria. Un incarico di assoluta fiducia così come lo è la gestione di Italimmobili, la società che ha in mano le proprietà immobiliari del partito di Meloni e La Russa. È da aggiungere peraltro che nel curriculum figurano anche gli anni nei consigli di amministrazione di colossi pubblici come Eni (dal 2011 per tre anni), come Finmeccanica (a cavallo fra il 2005 e il 2008) e come Fintecna (pure in questo caso per un triennio a partire dal 2003). In questa occasione si è scelto di pescare all'esterno del lotto dei presidenti delle istituzioni portuali che fanno parte di **Assoporti**. Diversamente da quanto accadeva in passato: aveva alle spalle l'incarico al timone dell'Authority di Ancona il suo predecessore, Rodolfo Giampieri. E così il predecessore del predecessore: Daniele Rossi (Ravenna). Ma anche, risalendo all'indietro nel tempo, Zeno D'Agostino (Trieste) e, prima di lui, Pasqualino Monti (Civitavecchia), Luigi Merlo (Genova) e Francesco Nerli (Civitavecchia e Napoli). A effettuare la consultazione interna che ha portato al suo nome è stata una commissione ristretta in cui all'inizio di dicembre in casa **Assoporti** era stato infilato un poker di presidenti: Davide Gariglio (Livorno), Francesco Rizzo (Messina), Eliseo Cuccaro (Napoli) e Francesco Mastro (Bari). Non si può certo dire che siano tutti meloniani di stretta osservanza Vale la pena di tener a mente che dal punto di vista politico i prossimi mesi saranno sicuramente rilevanti per **Assoporti**. Tanto per non cascpare giù dal pero, lo dice chiaro e tondo perfino la nota con cui l'organizzazione di categoria delle Autorità

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

di Sistema Portuale dà l'annuncio della fumata bianca per Petri. «L'elezione di Roberto Petri queste le parole si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale». Fin qui è il passato, in futuro c'è dell'altro: «A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di **Assoporti** sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città». Si è puntato su Petri così recita la nota ufficiale di **Assoporti** in nome della «volontà dell'assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di **Assoporti**». In che modo? «Consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal ministero delle infrastrutture, con l'Unione Europea e con l'intera comunità marittimo-portuale». Se non fosse già abbastanza lampante, nel comunicato si aggiunge che, a margine dell'assemblea, «i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di disegno di legge di riforma portuale, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei ministri, al fine di dare un contributo costruttivo al governo». Così il presidente uscente Rodolfo Giampieri: «Sono lieto di aver accompagnato l'associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i presidenti, i segretari generali e tutti i dipendenti delle Autorità di Sistema per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura». Aggiungendo poi di passare ora il testimone a Petri («sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoporti** in questa nuova fase per la portualità italiana»). Ecco invece la dichiarazione del neo-presidente Roberto Petri: «Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti i soggetti coinvolti. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore», Mauro Zucchelli.

La Voce del Patriota

Primo Piano

Porti. Giordano (FdI): congratulazioni a Petri, guida solida per le sfide del sistema portuale

Comunicato Stampa

Rivolgo le mie congratulazioni a Roberto Petri per la nomina a presidente di **Assoporti**. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano. Lo dichiara Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario Generale del Partito Conservatore Europeo. I porti sono un asset strategico per la competitività dell'Italia, per la crescita economica e per il rafforzamento del nostro ruolo nel Mediterraneo e in Europa. In questo quadro, anche attraverso il lavoro del gruppo interparlamentare IMEC, di cui sono co-presidente, potrà svilupparsi una collaborazione concreta e proficua con **Assoporti** sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione, conclude Giordano. Iscriviti gratis e resta sempre aggiornato Log in to leave a comment Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

La Voce del Patriota

Porti. Giordano (FdI): congratulazioni a Petri, guida solida per le sfide del sistema portuale



12/21/2025 10:33

Comunicato Stampa

"Rivolgo le mie congratulazioni a Roberto Petri per la nomina a presidente di Assoporti. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano". Lo dichiara Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e Segretario Generale del Partito Conservatore Europeo. "I porti sono un asset strategico per la competitività dell'Italia, per la crescita economica e per il rafforzamento del nostro ruolo nel Mediterraneo e in Europa. In questo quadro, anche attraverso il lavoro del gruppo interparlamentare IMEC, di cui sono co-presidente, potrà svilupparsi una collaborazione concreta e proficua con Assoporti sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione", conclude Giordano. Iscriviti gratis e resta sempre aggiornato Log in to leave a comment Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Petri al timone di Assoporti: "Rafforzeremo il settore"

L'assemblea dei presidenti delle autorità portuali ha eletto **Roberto Petri**, ravennate, nuovo presidente di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani. La nomina, arrivata in anticipo rispetto alla scadenza di gennaio 2026, consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato si concluderà il 31 dicembre. Il profilo di **Petri** è caratterizzato da una lunga esperienza manageriale e istituzionale "vissuta - dichiara - mantenendo comunque sempre saldi i rapporti col mondo pubblico e imprenditoriale della nostra città". Laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi di vertice nel settore bancario, industriale e immobiliare ed è stato componente dei consigli di amministrazione di grandi gruppi nazionali, da Eni a Finmeccanica, maturando una conoscenza diretta dei temi legati all'energia, alla logistica e alla portualità. **Petri** ha dichiarato di voler svolgere il ruolo "con spirito di concertazione con gli stakeholder del sistema portuale". Richiamando la propria esperienza personale e professionale, ha ribadito come mare e portualità rappresentino una delle fonti storiche di ricchezza e progresso del Paese, sottolineando "l'impegno a lavorare in collaborazione con i presidenti delle Autorità Portuali affinché l'attuale fase di trasformazione si traduca in un rafforzamento complessivo del settore". L'elezione si inserisce in una fase di rinnovamento della governance portuale. Nel 2025 sono stati nominati 14 nuovi presidenti di Autority e nel 2026 è atteso il varo della riforma, che ridisegnerà assetti, competenze e governance. In questo contesto, **Assoporti** è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e indirizzo, accompagnando i porti nelle sfide legate alla transizione energetica, alla digitalizzazione, alla competitività del Mediterraneo, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e all'integrazione porto-città. Il presidente uscente Giampieri ha ricordato i quattro anni e mezzo alla guida dell'associazione, ringraziando presidenti, segretari generali e dipendenti delle autorità portuali per il lavoro svolto e il valore professionale e umano ricevuto. Giampieri ha espresso fiducia nella capacità di **Petri** di valorizzare ulteriormente il ruolo di **Assoporti** come rete di porti protagonista dell'economia reale e perno di una ricchezza diffusa e di un'occupazione solida. Maria Vittoria Venturelli.



12/21/2025 20:39

MARIA VITTORIA VENTURELLI

L'assemblea dei presidenti delle autorità portuali ha eletto Roberto Petri, ravennate, nuovo presidente di Assoporti, l'associazione dei porti italiani. La nomina, arrivata in anticipo rispetto alla scadenza di gennaio 2026, consentirà un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato si concluderà il 31 dicembre. Il profilo di Petri è caratterizzato da una lunga esperienza manageriale e istituzionale "vissuta - dichiara - mantenendo comunque sempre saldi i rapporti col mondo pubblico e imprenditoriale della nostra città". Laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi di vertice nel settore bancario, industriale e immobiliare ed è stato componente dei consigli di amministrazione di grandi gruppi nazionali, da Eni a Finmeccanica, maturando una conoscenza diretta dei temi legati all'energia, alla logistica e alla portualità. Petri ha dichiarato di voler svolgere il ruolo "con spirito di concertazione con gli stakeholder del sistema portuale". Richiamando la propria esperienza personale e professionale, ha ribadito come mare e portualità rappresentino una delle fonti storiche di ricchezza e progresso del Paese, sottolineando "l'impegno a lavorare in collaborazione con i presidenti delle Autorità Portuali affinché l'attuale fase di trasformazione si traduca in un rafforzamento complessivo del settore". L'elezione si inserisce in una fase di rinnovamento della governance portuale. Nel 2025 sono stati nominati 14 nuovi presidenti di Autority e nel 2026 è atteso il varo della riforma, che ridisegnerà assetti, competenze e governance. In questo contesto, Assoporti è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e indirizzo, accompagnando i porti nelle sfide legate alla transizione energetica, alla digitalizzazione, alla competitività del Mediterraneo, alla resilienza delle catene di approvvigionamento e all'integrazione porto-città. Il presidente uscente Giampieri ha ricordato i quattro anni e mezzo alla guida dell'associazione, ringraziando presidenti, segretari generali e dipendenti delle autorità portuali per il lavoro svolto e il valore professionale e umano ricevuto. Giampieri ha espresso fiducia nella capacità di Petri di valorizzare ulteriormente il ruolo di Assoporti come rete di porti protagonista dell'economia reale e perno di una ricchezza diffusa e di un'occupazione solida. Maria Vittoria Venturelli.

L'Assemblea di Assoporti ha eletto in anticipo e all'unanimità Presidente Roberto Petri

Roma - L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto **Roberto Petri** nuovo Presidente di Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani. La nomina avviene in anticipo rispetto alla data del 19 gennaio 2026, termine massimo indicato dalla Commissione nel corso dell'Assemblea del 3 dicembre scorso, e consentirà un passaggio di consegne ordinato e tempestivo con l'attuale Presidente **Rodolfo Giampieri**, il cui mandato giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre. L'elezione di **Roberto Petri** si inserisce in una fase particolarmente significativa per il sistema portuale italiano, caratterizzata da un profondo rinnovamento della governance: nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi Presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando l'avvio di una nuova stagione per la portualità nazionale. A questo scenario si affiancherà, nel 2026, il previsto varo della riforma portuale, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governance del settore. In questo contesto in evoluzione, il ruolo di Assoporti sarà sempre più di coordinamento, rappresentanza e indirizzo, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale nell'affrontare le principali sfide globali: transizione energetica, digitalizzazione dei processi logistici, competitività del sistema Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e integrazione porto-città. La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea degli associati di garantire continuità all'azione di Assoporti, consolidando al tempo stesso un dialogo costante e costruttivo con le istituzioni, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con l'Unione Europea e con l'intero cluster marittimo-portuale. Per Assoporti si conferma l'impegno a rafforzare il ruolo dei porti italiani come infrastrutture strategiche per il Paese, motori di sviluppo economico, sostenibilità ambientale e coesione territoriale, accompagnando le Autorità di Sistema Portuale in una fase decisiva per il futuro della portualità nazionale. A fine Assemblea, il Presidente uscente **Rodolfo Giampieri** ha dichiarato, "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. **Roberto Petri** che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida." Dal canto suo, il Presidente designato **Roberto Petri** ha sottolineato, "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder.



Port Logistic Press

Primo Piano

La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore. " A margine dell'Assemblea, i convenuti hanno deciso di avviare un confronto interno nel prossimo mese di gennaio relativamente alla bozza di Disegno di legge di Riforma Portuale, dopo la sua approvazione nel CdM, al fine di dare un contributo costruttivo al Governo.

Breaking news infrastrutture - Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente: entrerà in carica dal 1° gennaio

L'assemblea dell'Associazione dei porti italiani cambia sceglie all'unanimità Roberto Petri per la guida dal prossimo anno. Passaggio di consegne con Rodolfo Giampieri, in scadenza il 31 dicembre: al centro continuità strategica, interlocuzione con istituzioni e sfide del cluster marittimo-portuale.

L'assemblea dell'Associazione dei porti italiani cambia sceglie all'unanimità Roberto Petri per la guida dal prossimo anno. Passaggio di consegne con Rodolfo Giampieri, in scadenza il 31 dicembre: al centro continuità strategica, interlocuzione con istituzioni e sfide del cluster marittimo-portuale. Assoporti cambia guida e lo fa con una scelta di continuità. L'assemblea dell'associazione che rappresenta il sistema dei porti italiani ha eletto all'unanimità Roberto Petri come nuovo presidente: l'incarico scatterà dal 1° gennaio, con la conclusione del mandato di Rodolfo Giampieri, in scadenza il 31 dicembre dopo quattro anni e mezzo alla guida. L'elezione arriva in una fase in cui la portualità italiana è chiamata a tenere insieme più obiettivi: sostenere la competitività logistica, rafforzare i collegamenti con la rete infrastrutturale nazionale, accelerare su digitalizzazione e semplificazione e presidiare la transizione energetica che sta trasformando navi, terminal e servizi tecnico-nautici. In questo quadro, la scelta del nuovo presidente è stata motivata dalla volontà di garantire stabilità all'azione associativa e consolidare un confronto costante con i principali livelli istituzionali, dal Ministero competente fino all'Unione Europea, oltre che con l'intero ecosistema marittimo. Petri, 76 anni, porta in dote un profilo manageriale con esperienze in grandi realtà industriali e partecipazioni in consigli di amministrazione, oltre a incarichi istituzionali. Per Assoporti si tratta di un passaggio che mira a rafforzare il ruolo di coordinamento dell'associazione rispetto alle Autorità di Sistema Portuale, chiamate a governare investimenti, pianificazione e sviluppo dei traffici in un contesto internazionale sempre più competitivo. Nel suo primo intervento dopo l'elezione, Petri ha indicato una linea di lavoro improntata a collaborazione e concertazione con gli stakeholder, richiamando il valore storico del mare e della portualità come leve di crescita economica nazionale. L'obiettivo dichiarato è accompagnare l'attuale fase di trasformazione del settore traducendola in un rafforzamento dell'intero sistema: un messaggio che intercetta le priorità operative dei prossimi mesi, dalle opere di adeguamento infrastrutturale nei porti alle connessioni ferroviarie e stradali, fino ai progetti legati a sostenibilità e nuove catene del valore. Il cambio al vertice segna anche la chiusura della presidenza Giampieri, che nel saluto finale ha ringraziato la rete delle Autorità di Sistema Portuale, i segretari generali e il personale, rivendicando il lavoro svolto in anni segnati da sfide complesse per commercio marittimo e logistica. Con l'avvio della nuova presidenza, Assoporti si prepara ora a impostare l'agenda 2026 puntando su continuità operativa, dialogo



istituzionale e capacità di rappresentanza unitaria, elementi cruciali per sostenere investimenti e riforme nel settore.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Assoporti, Roberto Petri eletto nuovo presidente: continuità e sfide per la portualità italiana

L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto all'unanimità **Roberto Petri** nuovo presidente di **Assoporti**, l'Associazione dei porti italiani. La decisione è stata assunta il 20 dicembre a Roma, in anticipo rispetto alla scadenza del 19 gennaio 2026 indicata dalla Commissione, consentendo così un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato si concluderà il prossimo 31 dicembre. Una fase di rinnovamento per il sistema portuale La nomina di **Petri** arriva in una fase di profondo cambiamento per il sistema portuale nazionale. Nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando un ampio rinnovamento della governance. A questo si aggiunge il percorso verso la riforma portuale prevista per il 2026, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governo del settore. In questo quadro, **Assoporti** è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e rappresentanza, accompagnando le AdSP in un contesto segnato da transizione energetica, digitalizzazione della logistica, competitività nel Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e rapporto tra porto e città. Continuità e dialogo istituzionale La scelta di **Roberto Petri** risponde alla volontà dell'Assemblea di garantire continuità all'azione dell'Associazione, consolidando al tempo stesso il dialogo con le istituzioni nazionali ed europee e con l'intero cluster marittimo-portuale. Un impegno che si inserisce nella più ampia strategia di valorizzazione dei porti italiani come infrastrutture strategiche per lo sviluppo economico, la sostenibilità ambientale e la coesione territoriale. Il bilancio del presidente uscente A fine Assemblea, il presidente uscente Rodolfo Giampieri ha tracciato un bilancio del proprio mandato: "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. **Roberto Petri** che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di **Assoporti** in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida". Le parole del presidente designato Dal canto suo, il presidente designato ha sottolineato il valore dell'incarico e l'approccio che intende adottare: "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione



L'Assemblea dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale ha eletto all'unanimità Roberto Petri nuovo presidente di Assoporti, l'Associazione dei porti italiani. La decisione è stata assunta il 20 dicembre a Roma, in anticipo rispetto alla scadenza del 19 gennaio 2026 indicata dalla Commissione, consentendo così un passaggio di consegne ordinato con l'attuale presidente Rodolfo Giampieri, il cui mandato si concluderà il prossimo 31 dicembre. Una fase di rinnovamento per il sistema portuale La nomina di Petri arriva in una fase di profondo cambiamento per il sistema portuale nazionale. Nel corso del 2025 sono stati infatti nominati 14 nuovi presidenti di Autorità di Sistema Portuale, segnando un ampio rinnovamento della governance. A questo si aggiunge il percorso verso la riforma portuale prevista per il 2026, che ridisegnerà assetti, competenze e strumenti di governo del settore. In questo quadro, Assoporti è chiamata a rafforzare il proprio ruolo di coordinamento e rappresentanza, accompagnando le AdSP in un contesto segnato da transizione energetica, digitalizzazione della logistica, competitività nel Mediterraneo, resilienza delle catene di approvvigionamento e rapporto tra porto e città. Continuità e dialogo istituzionale La scelta di Roberto Petri risponde alla volontà dell'Assemblea di garantire continuità all'azione dell'Associazione, consolidando al tempo stesso il dialogo con le istituzioni nazionali ed europee e con l'intero cluster marittimo-portuale. Un impegno che si inserisce nella più ampia strategia di valorizzazione dei porti italiani come infrastrutture strategiche per lo sviluppo economico, la sostenibilità ambientale e la coesione territoriale. Il bilancio del presidente uscente A fine Assemblea, il presidente uscente Rodolfo Giampieri ha tracciato un bilancio del proprio mandato: "Sono lieto di aver accompagnato l'Associazione in questi 4 anni e mezzo durante i quali abbiamo affrontato tante sfide tutti insieme. Ringrazio i Presidenti, i Segretari Generali e tutti i dipendenti delle ADSP per il valore professionale e umano che ho ricevuto, oltre naturalmente alla mia struttura. Adesso lascio il testimone al dott. Roberto Petri che sono certo valorizzerà ancora di più il ruolo di Assoporti in questa nuova fase per la portualità italiana. Una rete di porti che è protagonista dell'economia reale, perno per una ricchezza diffusa e occupazione solida". Le parole del presidente designato Dal canto suo, il presidente designato ha sottolineato il valore dell'incarico e l'approccio che intende adottare: "Sono onorato di essere stato scelto per questo prestigioso incarico a favore del sistema portuale della nostra Nazione, e intendo impegnarmi per il comparto con lo spirito di collaborazione e concertazione con tutti gli stakeholder. La mia cultura ed esperienza personale vede nel mare e nella portualità una delle fonti storiche di ricchezza e di progresso per la nostra Nazione. In quest'ottica, in stretta collaborazione

con i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, lavorerò perché questa importante fase di trasformazione possa tradursi in un rafforzamento di tutto il settore". Lollobrigida: "Garantisce una guida solida" Sul fronte istituzionale non sono mancate le reazioni. Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha dichiarato: "Le mie più vive congratulazioni a **Roberto Petri** per l'elezione alla presidenza di **Assoporti**. La sua nomina garantisce una guida solida e immediata, grazie alla sua esperienza saprà affrontare con determinazione le sfide che attendono i nostri porti per essere più competitivi nel Mediterraneo e in Europa". Giordano: "Un asset strategico per la competitività" Anche dal Parlamento è arrivato un messaggio di sostegno. "Rivolgo le mie congratulazioni a **Roberto Petri** per la nomina a presidente di **Assoporti**. Una scelta che assicura competenza e continuità in una fase decisiva per il sistema portuale italiano", ha affermato Antonio Giordano, deputato di Fratelli d'Italia e presidente del gruppo interparlamentare Imec , sottolineando come i porti rappresentino "un asset strategico per la competitività dell'Italia" e un ambito nel quale potrà svilupparsi "una collaborazione concreta e proficua con **Assoporti** sui principali dossier legati a infrastrutture, logistica, investimenti e innovazione". Il confronto sulla riforma portuale Nel frattempo, **Assoporti** ha annunciato l'avvio, nel mese di gennaio, di un confronto interno sulla bozza di Disegno di legge di riforma portuale, con l'obiettivo di fornire un contributo costruttivo al Governo in una fase cruciale per il futuro della portualità nazionale.

Non è Confuoco senza "mugugni" al Sindaco: attenzione sulle infiltrazioni nel Brandale, il ponte del Santuario, le Funivie, il Priamar e gli Orti Folconi

Consegnato il riconoscimento A Campanassa ringrassia a Federico Delfino, Rettore dell'Università di Genova. Gli alunni e gli auguri in dialetto "Lasciamo perdere la rumenta e il traffico". Ha iniziato così con una battuta il presidente della Campanassa Giampiero Storti sui due temi più annosi di Savona dopo gli auguri in dialetto dei studenti della 4A e 4B della Scuola Primaria Colombo Istituto Comprensivo Savona Il Sandro Pertini e prima di partire con i suoi consueti "mugugni" al Sindaco Marco Russo nell'atrio di Palazzo Sisto. "Nella Campanassa ci piove dentro e anche il supporto della campana è tutto rovinato. Lo abbiamo segnalato all'assessore Parodi ma ci sono interventi da fare sennò la Campanassa viene giù tutta" ha detto Storti nel suo primo mugugno al primo cittadino savonese. "La torre del Brandale ha bisogno di interventi. Bisogna trovare dei finanziamenti per dare una risposta a questa necessità perché è un simbolo della città. Nel frattempo sarà necessario intervenire per porre rimedio alle criticità" ha risposto Russo. Dito puntato poi contro il ponte del Santuario e la fuori uscita del Letimbro ogni qualvolta che si verificano violente precipitazioni. "Il ponte è provinciale e già da tempo abbiamo chiesto alla Provincia di progettarne uno nuovo. Si è aperto così un tavolo tecnico per capire quale progettualità può essere adeguata e visto che il ponte sotto è ancora quello antico è partito un confronto con la Soprintendenza. Le esigenze di sicurezza in qualche modo prevalgono e bisogna intervenire" ha continuato il Sindaco. Un altro "mugugno" ha riguardato le Funivie. La Capitaneria di Porto lo scorso novembre ha emanato una nuova ordinanza che amplia l'area di interdizione nello specchio acqueo antistante l'ex Funivie, già sottoposta a restrizioni fin dal 2016. Il provvedimento si era reso necessario a seguito del progressivo deterioramento delle strutture presenti sia in mare sia a terra per garantire gli standard di sicurezza per la navigazione e per la pubblica incolumità. "Assonautica non sa dove mettere le barche, ed è una grana grossa per chi utilizza i mezzi sia per i savonesi che vedranno crollare la parte delle Funivie. Cosa si farà?" ha chiesto Storti. "Circa 3 anni fa abbiamo chiesto ad Autorità Portuale di realizzare un Masterplan dalla Torretta ad Albissola ed è stato realizzato di grandissima qualità perché disegna in modo organico tutto il fronte mare ed è diviso in quattro quadranti, il secondo è quello di Miramare che interessa le Funivie - puntualizza Russo - Abbiamo ricevuto poi 20 milioni di euro da Autostrade che sta progettando quella zona, dove verrà fatto un parcheggio di cintura e poi è prevista una seconda Darsena dal pontile delle baracche alle Funivie. Erano state tenute nel progetto in sospeso le gru e i silos perché sottoposte a vincoli ma poi la Capitaneria ha interdetto l'area con un'ordinanza. Si è così imposto un confronto con Autorità Portuale, Comune e Soprintendenza per capire come intervenire. Io confido che nel giro di non molto tempo si potrà togliere il ferro dai silos, il



12/21/2025 12:33

Consegnato il riconoscimento "A Campanassa ringrassia" a Federico Delfino, Rettore dell'Università di Genova. Gli alunni e gli auguri in dialetto "Lasciamo perdere la rumenta e il traffico". Ha iniziato così con una battuta il presidente della Campanassa Giampiero Storti sui due temi più annosi di Savona dopo gli auguri in dialetto dei studenti della 4A e 4B della Scuola Primaria Colombo Istituto Comprensivo Savona Il Sandro Pertini e prima di partire con i suoi consueti "mugugni" al Sindaco Marco Russo nell'atrio di Palazzo Sisto. "Nella Campanassa ci piove dentro e anche il supporto della campana è tutto rovinato. Lo abbiamo segnalato all'assessore Parodi ma ci sono interventi da fare sennò la Campanassa viene giù tutta" ha detto Storti nel suo primo mugugno al primo cittadino savonese. "La torre del Brandale ha bisogno di interventi. Bisogna trovare dei finanziamenti per dare una risposta a questa necessità perché è un simbolo della città. Nel frattempo sarà necessario intervenire per porre rimedio alle criticità" ha risposto Russo. Dito puntato poi contro il ponte del Santuario e la fuori uscita del Letimbro ogni qualvolta che si verificano violente precipitazioni. "Il ponte è provinciale e già da tempo abbiamo chiesto alla Provincia di progettarne uno nuovo. Si è aperto così un tavolo tecnico per capire quale progettualità può essere adeguata e visto che il ponte sotto è ancora quello antico è partito un confronto con la Soprintendenza. Le esigenze di sicurezza in qualche modo prevalgono e bisogna intervenire" ha continuato il Sindaco. Un altro "mugugno" ha riguardato le Funivie. La Capitaneria di Porto lo scorso novembre ha emanato una nuova ordinanza che amplia l'area di interdizione nello specchio acqueo antistante l'ex Funivie, già sottoposta a restrizioni fin dal 2016. Il provvedimento si era reso necessario a seguito del progressivo deterioramento delle strutture presenti sia in mare sia a terra per garantire gli standard di sicurezza per la navigazione e per la pubblica incolumità. "Assonautica non sa dove mettere le barche, ed è una grana grossa per chi utilizza i mezzi sia per i savonesi che vedranno crollare la parte delle Funivie. Cosa si farà?" ha chiesto Storti. "Circa 3 anni fa abbiamo chiesto ad Autorità Portuale di realizzare un Masterplan dalla Torretta ad Albissola ed è stato realizzato di grandissima qualità perché disegna in modo organico tutto il fronte mare ed è diviso in quattro quadranti, il secondo è quello di Miramare che interessa le Funivie - puntualizza Russo - Abbiamo ricevuto poi 20 milioni di euro da Autostrade che sta progettando quella zona, dove verrà fatto un parcheggio di cintura e poi è prevista una seconda Darsena dal pontile delle baracche alle Funivie. Erano state tenute nel progetto in sospeso le gru e i silos perché sottoposte a vincoli ma poi la Capitaneria ha interdetto l'area con un'ordinanza. Si è così imposto un confronto con Autorità Portuale, Comune e Soprintendenza per capire come intervenire. Io confido che nel giro di non molto tempo si potrà togliere il ferro dai silos, il

Savona News**Savona, Vado**

carrello, si potrà intervenire sulle gru e capire se il silos potrà essere ridotto o riadattato. Confido che con il buon senso delle istituzioni si potrà arrivare ad una soluzione". "Il Priamar invece di essere una cosa fortunata è una grana da 100 anni. Il verde cresce da tutte le parti dentro e fuori le mura. Non è un bel colpo d'occhio - ha ripreso nelle sue "lamentele" il presidente della Campanassa - Gli ascensori sono rotti e ci sarebbe da metterci mano così come il tempio dei giardini e la vasca". "Il Comune sta facendo. Abbiamo approvato il progetto di fattibilità (leggi QUI) dei giardini di levante e sotto al Priamar, il cortile sottostante e l'edificio che si appoggia alla Fortezza e abbiamo ricevuto un finanziamento sul Fesr. Sulla fontana vorremmo aprire un confronto con la cittadinanza, è un luogo di memoria e noi dovremo ascoltare anche la voce dei bambini" spiega il Sindaco ricordando poi lo skate park nell'ex piscina, la riqualificazione della spiaggia sottostante, il recupero del fossato sotto al Priamar, lo studentato e lo spostamento della Fondazione Cima - Il Priamar diventerà un luogo vivo e sostenibile. Ma le risorse non sono infinite, dobbiamo creare modalità di gestione che le rendano sostenibili economicamente. Insieme tutti gli interventi finanziati ed in corso di progettazione potranno far cambiare il volto di quella zona". Attenzione poi anche agli Orti Folconi. "L'area dalla stazione al Letimbro è in uno stato pietoso. La gente arriva e cosa vede? Disordine" attacca Storti. "Da molti decenni è un non luogo. Sono aree private e il piano urbanistico prevede altre costruzioni. Da circa 2-3 anni abbiamo iniziato un dialogo con i proprietari (Opere Sociali.ndr) e con Binario Blu e li abbiamo messi insieme allo stesso tavolo dicendogli di non procedere come da tradizione individuando insieme quale può essere il disegno di quell'area partendo dagli interessi pubblici - spiega Marco Russo - Abbiamo iniziato ad individuare il verde, una risposta per l'abitare sociale e un Palaeventi, una struttura che può ospitare eventi, concerti e congressi. Il dialogo va avanti molto proficuamente. E si sta lavorando e spero che tra non molto ci saranno novità da riferire. Siamo sulla strada per sbloccare quelle aree". Poi spazio alla zona del quadrilatero e agli allagamenti. "Ogni volta che piove si allaga quella zona, si può fare qualcosa?" conclude il numero uno dell'associazione savonese. "Abbiamo finanziato un progetto per quella parte ottocentesca. Abbiamo fatto domanda di finanziamento da 4 milioni e 200mila euro se speriamo ci venga riconosciuto per risolvere quel problema secolare" commenta il Sindaco. Il riconoscimento "A Campanassa Ringrassia" infine è stato conferito al Magnifico Rettore dell'Università di Genova Federico Delfino, ex direttore del Campus universitario di Savona.

Pinfabb firma la revisione completa delle pinne stabilizzatrici del traghetto Mega Regina

Controllo digitale, meccanica ripristinata e nuove guarnizioni per ridurre consumi e fermo nave

di GIUSEPPE ORRÚ Un intervento pianificato da mesi, con un obiettivo preciso: riportare le pinne stabilizzatrici del Mega Regina, traghetto della flotta di Corsica Ferries, alle condizioni di fabbrica, migliorandone gestione e affidabilità. Il progetto è stato seguito da Pinfabb, società di **Genova** specializzata nel service, retrofit e revisione delle pinne stabilizzatrici per navi commerciali e passeggeri, e si inserisce in un percorso avviato con l'installazione del sistema di controllo per stabilizzatori Poseidon4. "Poseidon4 riduce la resistenza delle pinne in acqua e quindi i consumi energetici, ma soprattutto permette di pianificare la manutenzione nel tempo - dice l'amministratore delegato di Pinfabb, Matteo Fabbricotti - con l'obiettivo di ottimizzare i costi ed evitare down time e disruption time". Un aspetto centrale, vista l'importanza crescente delle pinne stabilizzatrici nell'industria. La nave opera per Corsica Ferries, gruppo che ha fatto del comfort e della sicurezza un punto fermo. "L'attenzione di Corsica Ferries per i passeggeri si vede non solo nel lavoro svolto su Mega Regina - aggiunge Fabbricotti - ma anche nel retrofit di quasi tutta la flotta con moderni sistemi digitali di stabilizzazione". Il lavoro si è svolto nel cantiere di San Giorgio. Entrambe le pinne sono state smontate, testacroce incluso, e trasferite in due officine diverse. Qui sono state completamente disassemblate, fino alla singola vite. Tutti i componenti strutturali, come bushes e liners, sono stati ricostruiti e riportati alle clearance di fabbrica. Un intervento importante ha riguardato i flap. "Sono stati barenati e riportati praticamente alla condizione del nuovo - spiega l'a. d. - tenendo conto che parliamo di una nave e di meccaniche del 1985". Sulla machinery di entrambe le pinne sono state installate guarnizioni nuove fornite da Pinfabb tramite la sister company Fabb Marine. È un punto che il gruppo considera strategico. "Le guarnizioni del testacroce sono disegnate appositamente per l'applicazione delle pinne e incollate in versione split - dice Fabbricotti - per questo abbiamo sviluppato un sistema di bonding in house". Il processo utilizza una colla bicomponente applicata con un jig (un'attrezzatura per posizionare, bloccare e guidare un componente durante una lavorazione) a tolleranza zero, riscaldato fino a 90 gradi, per garantire un incollaggio controllato e sicuro. Anche le guarnizioni dell'asse segnano un'evoluzione. Sono realizzate in un compound nuovo, con maggiore resistenza meccanica e minore usura, compatibili con oli Eal. Non sono stampate, ma tornite a macchina. "Questo ci consente tempi di produzione molto più rapidi - racconta Fabbricotti - e un profilo studiato e sviluppato specificamente per le pinne". Da qui una posizione oggi unica sul mercato. "Pinfabb è l'unica società che fa service e revisione delle pinne usando soluzioni e guarnizioni sviluppate internamente, insieme a Fabb Marine e ai fornitori - spiega Matteo Fabbricotti - il nostro obiettivo è controllare l'intera supply chain di un componente



12/21/2025 19:55 Nicola Capuzzo

Cantieri Controllo digitale, meccanica ripristinata e nuove guarnizioni per ridurre consumi e fermo nave di GIUSEPPE ORRÚ Un intervento pianificato da mesi, con un obiettivo preciso: riportare le pinne stabilizzatrici del Mega Regina, traghetto della flotta di Corsica Ferries, alle condizioni di fabbrica, migliorandone gestione e affidabilità. Il progetto è stato seguito da Pinfabb, società di Genova specializzata nel service, retrofit e revisione delle pinne stabilizzatrici per navi commerciali e passeggeri, e si inserisce in un percorso avviato con l'installazione del sistema di controllo per stabilizzatori Poseidon4. "Poseidon4 riduce la resistenza delle pinne in acqua e quindi i consumi energetici, ma soprattutto permette di pianificare la manutenzione nel tempo - dice l'amministratore delegato di Pinfabb, Matteo Fabbricotti - con l'obiettivo di ottimizzare i costi ed evitare down time e disruption time". Un aspetto centrale, vista l'importanza crescente delle pinne stabilizzatrici nell'industria. La nave opera per Corsica Ferries, gruppo che ha fatto del comfort e della sicurezza un punto fermo. "L'attenzione di Corsica Ferries per i passeggeri si vede non solo nel lavoro svolto su Mega Regina - aggiunge Fabbricotti - ma anche nel retrofit di quasi tutta la flotta con moderni sistemi digitali di stabilizzazione". Il lavoro si è svolto nel cantiere di San Giorgio. Entrambe le pinne sono state smontate, testacroce incluso, e trasferite in due officine diverse. Qui sono state completamente disassemblate, fino alla singola vite. Tutti i componenti strutturali, come bushes e liners, sono stati ricostruiti e riportati alle clearance di fabbrica. Un intervento importante ha riguardato i flap. "Sono stati barenati e riportati praticamente alla condizione del nuovo - spiega l'a. d. - tenendo conto che parliamo di una nave e di meccaniche del 1985". Sulla machinery di entrambe le pinne sono state installate guarnizioni nuove fornite da Pinfabb tramite la sister company Fabb Marine. È un punto che il gruppo considera strategico. "Le guarnizioni del testacroce sono disegnate appositamente per l'applicazione delle pinne e incollate in versione split - dice Fabbricotti - per questo abbiamo sviluppato un sistema di bonding in house". Il processo utilizza una colla bicomponente applicata con un jig (un'attrezzatura per posizionare, bloccare e guidare un componente durante una lavorazione) a tolleranza zero, riscaldato fino a 90 gradi, per garantire un incollaggio controllato e sicuro. Anche le guarnizioni dell'asse segnano un'evoluzione. Sono realizzate in un compound nuovo, con maggiore resistenza meccanica e minore usura, compatibili con oli Eal. Non sono stampate, ma tornite a macchina. "Questo ci consente tempi di produzione molto più rapidi - racconta Fabbricotti - e un profilo studiato e sviluppato specificamente per le pinne". Da qui una posizione oggi unica sul mercato. "Pinfabb è l'unica società che fa service e revisione delle pinne usando soluzioni e guarnizioni sviluppate internamente, insieme a Fabb Marine e ai fornitori - spiega Matteo Fabbricotti - il nostro obiettivo è controllare l'intera supply chain di un componente

Shipping Italy

Genova, Voltri

strategico. In alcuni casi riusciamo a ridurre dell'80 per cento i tempi di consegna rispetto ai maker con un vantaggio diretto per armatori e operatori". Il programma lavori è in crescita. "Solo per gennaio 2026 abbiamo già pianificato 15 progetti in bacino in varie parti del mondo - anticipa l'amministratore delegato - tra Remontowa, Cadice, Klaipeda, Biserta, Napoli, Rotterdam, Algeciras, Belfast, Falmouth, Liverpool e Malta". Tutti prevedono l'installazione di queste guarnizioni, oggi molto richieste. L'integrazione tra revisione meccanica, controllo digitale e componenti sviluppati ad hoc sta diventando uno standard operativo.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Accademia della Marina Mercantile celebra il ventennale diplomando 209 nuovi tecnici del mare

L'istituto, in crescita costante dal 2005, nel tempo ha ampliato i suoi orizzonti con insegnamenti che vanno dalla cantieristica navale all'hospitality di bordo, fino alla gestione portuale

di REDAZIONE SHIPPING ITALY Una mattinata dal forte valore simbolico quella vissuta oggi all'Auditorium dell'Acquario di **Genova**, dove l'Accademia Italiana della Marina Mercantile ha raggiunto due importanti traguardi: la cerimonia di consegna dei diplomi per l'anno 2025 e la celebrazione dei suoi primi venti anni di storia. Il "Graduation Day" ha visto protagonisti 209 nuovi allievi Its che, terminato il percorso di alta formazione, si affacciano ora al mondo del lavoro forti di competenze specialistiche in un settore cruciale per l'economia nazionale. La platea dei neo-diplomati offre uno spaccato interessante sull'evoluzione delle professioni marittime e logistiche, evidenziando una provenienza geografica variegata che tocca ben 14 regioni italiane e una presenza femminile che si attesta al 17% del totale, confermando un trend di progressiva apertura e inclusività. Entrando nel merito dei percorsi formativi, il cuore della tradizione marinara è rappresentato dai 56 allievi della sezione di Coperta e dai 32 della sezione Macchina, ai quali si affiancano i 16 diplomati del corso per Commissari di bordo. L'offerta formativa dell'Accademia si dimostra comunque sempre più trasversale: ai profili prettamente naviganti si uniscono infatti i 39 diplomati nell'ambito della Logistica e i 29 del settore Ferroviario, figure chiave per l'intermodalità. Completano il quadro delle competenze tecniche i 19 nuovi costruttori e i 18 allievi del corso Its Multimedia Technician, segno di un'attenzione crescente verso l'innovazione tecnologica applicata. L'evento genovese ha tracciato anche la rotta per il futuro prossimo, annunciando un'importante svolta infrastrutturale. Dalla primavera del 2026, infatti, l'Accademia trasferirà le proprie attività nella nuova sede di Palazzo Tabarca. Situato nel cuore del **porto** antico e recuperato grazie ai fondi del Pnrr, l'edificio ospiterà quello che si preannuncia come il più grande centro di simulazione in ambito marittimo dell'intero Mediterraneo, un asset che eleverà ulteriormente gli standard didattici dell'istituzione. La centralità dell'Accademia nel tessuto produttivo è stata sottolineata dalla presenza delle istituzioni, tra cui l'assessora regionale alla Formazione Simona Ferro, l'assessora comunale Arianna Viscogliosi e il comandante del **Porto di Genova**, ammiraglio ispettore Antonio Ranieri. Negli interventi è emerso con forza il concetto di "Blue Economy" come leva strategica per il territorio; una visione condivisa dalla direttrice generale Paola Vidotto, la quale ha ricordato come la rete di collaborazione con oltre 150 aziende partner sia la garanzia di un futuro occupazionale concreto per i giovani. Guardando indietro al percorso iniziato nel 2005, i numeri evidenziano una crescita costante: in due decenni l'Accademia ha formato circa 3.660 allievi, avvalendosi della collaborazione di oltre 750 docenti. Sebbene la maggior parte dei diplomati storici appartenga alle categorie degli Ufficiali di Coperta e Macchina, l'evoluzione



12/21/2025 19:59

Nicola Capuzzo

Shipping Italy
Accademia della Marina Mercantile celebra il ventennale diplomando 209 nuovi tecnici del mare

Economia L'istituto, in crescita costante dal 2005, nel tempo ha ampliato i suoi orizzonti con insegnamenti che vanno dalla cantieristica navale all'hospitality di bordo, fino alla gestione portuale di REDAZIONE SHIPPING ITALY Una mattinata dal forte valore simbolico quella vissuta oggi all'Auditorium dell'Acquario di Genova, dove l'Accademia Italiana della Marina Mercantile ha raggiunto due importanti traguardi: la cerimonia di consegna dei diplomi per l'anno 2025 e la celebrazione dei suoi primi venti anni di storia. Il "Graduation Day" ha visto protagonisti 209 nuovi allievi Its che, terminato il percorso di alta formazione, si affacciano ora al mondo del lavoro forti di competenze specialistiche in un settore cruciale per l'economia nazionale. La platea dei neo-diplomati offre uno spaccato interessante sull'evoluzione delle professioni marittime e logistiche, evidenziando una provenienza geografica variegata che tocca ben 14 regioni italiane e una presenza femminile che si attesta al 17% del totale, confermando un trend di progressiva apertura e inclusività. Entrando nel merito dei percorsi formativi, il cuore della tradizione marinara è rappresentato dai 56 allievi della sezione di Coperta e dai 32 della sezione Macchina, ai quali si affiancano i 16 diplomati del corso per Commissari di bordo. L'offerta formativa dell'Accademia si dimostra comunque sempre più trasversale: ai profili prettamente naviganti si uniscono infatti i 39 diplomati nell'ambito della Logistica e i 29 del settore Ferroviario, figure chiave per l'intermodalità. Completano il quadro delle competenze tecniche i 19 nuovi costruttori e i 18 allievi del corso Its Multimedia Technician, segno di un'attenzione crescente verso l'innovazione tecnologica applicata. L'evento genovese ha tracciato anche la rotta per il futuro prossimo, annunciando un'importante svolta infrastrutturale. Dalla primavera del 2026, infatti, l'Accademia trasferirà le proprie attività nella nuova sede di Palazzo Tabarca. Situato nel cuore del porto antico e

Shipping Italy

Genova, Voltri

dell'istituto ha saputo abbracciare nel tempo nuovi orizzonti, dalla cantieristica navale all'hospitality di bordo, fino alla gestione portuale, confermandosi un punto di riferimento dinamico per la mobilità sostenibile in Italia, conclude la nota dell'Aimm.

Ancona, San Martino, il murale sfrattato dal park: "La Madonna con il bimbo" è in pericolo

ANCONA - Potrebbe essere prossima alla conclusione la vita de "La Maddona con il bambino", il murale realizzato nel 2008 dall'artista pisano Ozmo e dal collega polacco M-City sulla facciata dell'ex caserma San Martino. Il Comune, infatti, si appresta a presentare una delibera di indirizzo per la rivisitazione del progetto del nuovo park multipiano che verrà realizzato sul sedime della struttura militare abbandonata e non ha ancora previsto misure di salvataggio per l'opera. **APPROFONDIMENTI I PREPARATIVI Natale ad Ancona, hotel già al 70%: «Verso Capodanno full, la Michelin funziona» La scelta Questo nonostante la realizzazione del parcheggio comporterà l'inevitabile demolizione del palazzo. L'unica alternativa sarebbe quella di staccare l'opera dal muro, restaurandola e poi collocandola altrove. Un'operazione simile a quella che la Soprintendenza ha chiesto all'**Autorità portuale** di fare per il murale di Monica Vitti al molo Nord, al porto antico. Con la demolizione parziale del pontile, infatti, non solo dovrà essere abbattuta e ricostruita l'iconica Lanterna rossa ma si perderà il murale della celebre attrice che proprio sul molo girò la scena finale dell'iconico film "La ragazza con la pistola" del 1968. Il precedente L'opera è ancora più recente, risale al 2016 e fu realizzata dall'artista Icks, ma la Soprintendenza l'ha comunque ritenuta di pregio ed ha chiesto che si valuti una sua eventuale rimozione per poi ricollocarla nella stessa posizione a lavori finiti. La cosa potrebbe risultare più complicata nel caso di via San Martino, visto che parliamo di un'opera alta 30 metri e larga 50. Peraltro, oggi già in condizioni precarie, con le controversie teste rovesciate della Madonna e di Gesù ormai scomparse perché l'intonaco è caduto. Un colosso della street art che, ammesso di riuscire a spostarlo, poi sarebbe anche difficile immaginare un posto dove ricollocarlo. Ma almeno ci si potrebbe provare a pensare. Non sarebbe, comunque, la prima opera di street art cancellata per una riqualificazione. Prima del G7 Salute di ottobre 2024, infatti, al Mandracchio erano stati rimossi i famosi "Occhi" di Run, il celebre street artist anconetano. Come suggerisce il nome, due grandi occhi dipinti su due vecchi cartelloni pubblicitari. Un'opera diventata nel tempo iconica, amata dagli appassionati dei social. Peccato che oggi gli Occhi siano invece custoditi in un magazzino comunale, in attesa che un giorno - vicino o lontano - qualcuno se ne ricordi e trovi loro una nuova collocazione. In fondo, c'è chi dice che la street art sia anche questo, una forma di espressione soggetta al tempo e al mutamento delle città. © RIPRODUZIONE RISERVATA.**



corriereadriatico.it
Ancona, San Martino, il murale sfrattato dal park: "La Madonna con il bimbo" è in pericolo



12/22/2025 03:30

ANCONA - Potrebbe essere prossima alla conclusione la vita de "La Maddona con il bambino", il murale realizzato nel 2008 dall'artista pisano Ozmo e dal collega polacco M-City sulla facciata dell'ex caserma San Martino. Il Comune, infatti, si appresta a presentare una delibera di indirizzo per la rivisitazione del progetto del nuovo park multipiano che verrà realizzato sul sedime della struttura militare abbandonata e non ha ancora previsto misure di salvataggio per l'opera. **APPROFONDIMENTI I PREPARATIVI Natale ad Ancona, hotel già al 70%: «Verso Capodanno full, la Michelin funziona» La scelta Questo nonostante la realizzazione del parcheggio comporterà l'inevitabile demolizione del palazzo. L'unica alternativa sarebbe quella di staccare l'opera dal muro, restaurandola e poi collocandola altrove. Un'operazione simile a quella che la Soprintendenza ha chiesto all'Autorità portuale di fare per il murale di Monica Vitti al molo Nord, al porto antico. Con la demolizione parziale del pontile, infatti, non solo dovrà essere abbattuta e ricostruita l'iconica Lanterna rossa ma si perderà il murale della celebre attrice che proprio sul molo girò la scena finale dell'iconico film "La ragazza con la pistola" del 1968. Il precedente L'opera è ancora più recente, risale al 2016 e fu realizzata dall'artista Icks, ma la Soprintendenza l'ha comunque ritenuta di pregio ed ha chiesto che si valuti una sua eventuale rimozione per poi ricollocarla nella stessa posizione a lavori finiti. La cosa potrebbe risultare più complicata nel caso di via San Martino, visto che parliamo di un'opera alta 30 metri e larga 50. Peraltro, oggi già in condizioni precarie, con le controversie teste rovesciate della Madonna e di Gesù ormai scomparse perché l'intonaco è caduto. Un colosso della street art che, ammesso di riuscire a spostarlo, poi sarebbe anche difficile immaginare un posto dove ricollocarlo. Ma almeno ci si potrebbe provare a pensare. Non sarebbe, comunque, la prima opera di street art cancellata per una riqualificazione. Prima del**

A Taranto il nuovo Navy Service Centre di Thales per sonar e guerra elettronica

Navi Con l'apertura di un centro di manutenzione nell'Arsenale di Taranto e la firma di due contratti di supporto pluriennali consolidaTA la cooperazione con la Marina Militare di Giuseppe Orrù La cooperazione industriale tra Thales e Marina Militare compie un passo avanti con l'attivazione del nuovo Navy Service Centre all'interno dell'Arsenale di Taranto. La struttura è dedicata alla manutenzione dei sistemi sonar e degli equipaggiamenti installati sulle unità della flotta e nasce per rispondere a un'esigenza chiave: ridurre i tempi di intervento e aumentare la disponibilità operativa delle navi. Il nuovo centro consente di dimezzare i tempi di manutenzione sui sistemi Thales grazie alla presenza stabile di tecnici ed esperti locali. A questo si affianca l'addestramento on the job del personale della Marina, che potrà operare direttamente sui sistemi supportati. Un'impostazione che punta al trasferimento di competenze sul campo e alla crescita dell'autonomia manutentiva. L'apertura del presidio di Taranto si inserisce in una strategia di localizzazione delle capacità di supporto, con competenze e asset tecnici posizionati nei principali arsenali militari. Un modello di prossimità che rafforza l'efficacia del supporto logistico e la reattività degli interventi, in particolare per sistemi critici come i sonar destinati alla sorveglianza subacquea e alla classificazione delle minacce. Sul piano contrattuale, la collaborazione si consolida con due accordi di manutenzione e supporto. Il primo riguarda le fregate classe Fremm e prevede un contratto di quattro anni e mezzo, più un'opzione di un anno, per il supporto logistico dei sonar e dei sistemi di guerra elettronica, nel quadro del programma Through Life Sustainment Management (TLSM2), sottoscritto tramite OCCAR e Orizzonte Sistemi Navali. Il secondo accordo, della durata di 18 mesi, vede Thales come mandataria di un Rti con Leonardo ed è dedicato al supporto logistico dei sonar imbarcati sui cacciamine classe **Gaeta**. La Marina Militare, mettendo a disposizione un'infrastruttura fronte mare all'interno dell'Arsenale di Taranto, conferma la fiducia nel gruppo e nel programma Tlsm per le Fremm. Per Thales, si tratta di un investimento diretto in competenze italiane e in capacità tecnologiche al servizio della Difesa nazionale. "Siamo veramente orgogliosi di collaborare con la Marina Militare - commenta Donato Amoroso, amministratore delegato di Thales in Italia -, contribuendo a garantire servizi sempre più rapidi ed efficienti. Ringraziamo la Marina per aver reso disponibile la struttura fronte mare dell'Arsenale di Taranto dove opera il nostro team di tecnici italiani. Questo presidio ci consente di effettuare interventi manutentivi a tutti i livelli, dalla semplice sostituzione di componenti fino alle operazioni più complesse. Con questa iniziativa, ribadiamo con forza il nostro impegno e la valorizzazione delle competenze italiane al servizio della Difesa italiana". Il Navy Service Centre di Taranto permette a Thales di rafforzare un modello industriale basato su prossimità, continuità operativa e sostenibilità



Shipping Italy

Taranto

nel ciclo di vita dei sistemi, elementi sempre più centrali per le marine militari impegnate in scenari complessi e ad alta intensità tecnologica. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Finanziaria siciliana, via libera nella notte tra tensioni e fratture politiche

La Finanziaria regionale è stata approvata nella notte, al termine di una seduta estenuante e segnata da tensioni politiche altissime. A Sala d'Ercole, alla fine dei lavori, nessuno ha avuto davvero la sensazione di aver vinto. Il provvedimento è passato, ma il prezzo politico è evidente: una maggioranza profondamente segnata, forse nel momento di maggiore esposizione dall'inizio della legislatura. Tra risorse per i precari, fondi ai Comuni e norme ritenute centrali dall'Esecutivo, si sono fatti largo sospetti, rivendicazioni e fratture interne. L'opposizione di Pd e M5S ha messo da parte alcune rigidità ideologiche per infilarsi nelle crepe del centrodestra, mentre il Governo ha incassato i risultati considerati prioritari, consapevole però di muoversi su un terreno politico instabile. A leggere con lucidità questa fase è stato Raffaele Lombardo, leader di Grande Sicilia, intervenuto a Catania. «So che ci sono grandi difficoltà e che mancano anche deputati importanti, ma la Finanziaria andava chiusa per forza. L'hanno fatta ed era necessario farla». Per Lombardo, tuttavia, il nodo vero non è il voto, ma il clima: «Qui non basta una sintesi tecnica. Serve un clima completamente diverso tra Governo e Assemblea, a partire dal primo gennaio». Lombardo ha difeso apertamente il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, chiamato a una mediazione definita «quasi impossibile». «Mi dispiace perché Galvagno sta facendo l'impossibile ed è stato bersagliato da richieste, pressioni e sentimenti che lui stesso ha definito di odio». Nessuna rivendicazione di incarichi: «Non abbiamo mai chiesto assessori. Ci interessa solo che il Governo funzioni meglio». Parole che trovano conferma in un lungo messaggio inviato da Galvagno ai deputati della maggioranza, diventato il racconto più fedele della notte dell'Ars. «Un clima che definisco quasi di odio», scrive il presidente, denunciando una mancanza di fiducia interna. «Questa Finanziaria mi è arrivata con 134 articoli non condivisi minimamente con me». E ancora: «Mi è stato chiesto di salvare articoli messi in cassaforte. Gli unici articoli bocciati riguardano due assessorati di Fratelli d'Italia. Il presidente Daidone è stato quasi violentato in Commissione Bilancio per la bulimia di alcuni». Il quadro è quello di una guerra interna, fatta di partiti, correnti e singoli deputati. «C'è chi ha mimetizzato le proprie proposte dentro tabelle e riserve con accordi trasversali». Da qui l'annuncio di una verifica: «Quantificheremo per gruppo e per parlamentare le risorse incassate. Chi non ha avuto nulla verrà garantito». E la chiusura amara: «Non sono più disposto a perdere tempo per far incassare gli altri e ricevere odio gratuito». Poco dopo, in Aula, Galvagno ha chiarito: «Il mio era un richiamo alla responsabilità. Quando parlo di "bocca asciutta" penso a norme importanti per i siciliani stralciate o rinviate. Molti colleghi sono rimasti delusi». Il dibattito non si è fermato con il voto. Ismaele La Vardera ha annunciato un esposto in Procura: «Galvagno mette nero su bianco una spartizione nascosta nelle tabelle. Parliamo

Catania Oggi

Finanziaria siciliana, via libera nella notte tra tensioni e fratture politiche



12/21/2025 08:52

La Finanziaria regionale è stata approvata nella notte, al termine di una seduta estenuante e segnata da tensioni politiche altissime. A Sala d'Ercole, alla fine dei lavori, nessuno ha avuto davvero la sensazione di aver vinto. Il provvedimento è passato, ma il prezzo politico è evidente: una maggioranza profondamente segnata, forse nel momento di maggiore esposizione dall'inizio della legislatura. Tra risorse per i precari, fondi ai Comuni e norme ritenute centrali dall'Esecutivo, si sono fatti largo sospetti, rivendicazioni e fratture interne. L'opposizione di Pd e M5S ha messo da parte alcune rigidità ideologiche per infilarsi nelle crepe del centrodestra, mentre il Governo ha incassato i risultati considerati prioritari, consapevole però di muoversi su un terreno politico instabile. A leggere con lucidità questa fase è stato Raffaele Lombardo, leader di Grande Sicilia, intervenuto a Catania. «So che ci sono grandi difficoltà e che mancano anche deputati importanti, ma la Finanziaria andava chiusa per forza. L'hanno fatta ed era necessario farla». Per Lombardo, tuttavia, il nodo vero non è il voto, ma il clima: «Qui non basta una sintesi tecnica. Serve un clima completamente diverso tra Governo e Assemblea, a partire dal primo gennaio». Lombardo ha difeso apertamente il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, chiamato a una mediazione definita «quasi impossibile». «Mi dispiace perché Galvagno sta facendo l'impossibile ed è stato bersagliato da richieste, pressioni e sentimenti che lui stesso ha definito di odio». Nessuna rivendicazione di incarichi: «Non abbiamo mai chiesto assessori. Ci interessa solo che il Governo funzioni meglio». Parole che trovano conferma in un lungo messaggio inviato da Galvagno ai deputati della maggioranza, diventato il racconto più fedele della notte dell'Ars. «Un clima che definisco quasi di odio», scrive il presidente, denunciando una mancanza di fiducia interna. «Questa Finanziaria mi è arrivata con 134 articoli non condivisi minimamente con me». E ancora: «Mi è stato chiesto di salvare articoli

Catania Oggi

Palermo, Termini Imerese

di soldi pubblici». Di segno opposto la replica dell'Mpa, secondo cui «un confronto anche aspro rientra nella normale dialettica parlamentare». Duro anche Cateno De Luca : «Le trattative fanno parte della normale dinamica parlamentare. Le strumentalizzazioni non aiutano la Sicilia». Intanto, sui social scorrono le immagini dei parlamentari accanto allo stesso Galvagno. Fotografie di una normalità apparente. Ma sotto la superficie, la Finanziaria lascia un'eredità pesante: una maggioranza che regge nei numeri, ma non più nella fiducia . E una legislatura che appare tutta in salita. Dentro questo caos emerge però un dato politico spesso rimosso dal racconto quotidiano. La Sicilia sta vivendo una fase storica di transizione , complessa ma reale. Molte scelte che oggi trovano sbocco arrivano dopo anni di immobilismo , quando l'Isola aveva smesso di contare nei rapporti con lo Stato. La presidenza di Renato Schifani si colloca dentro questa discontinuità. Al netto delle tensioni interne, è difficile negare che il rapporto diretto con Roma abbia rimesso in moto dossier bloccati per decenni. Dalle infrastrutture, a partire dall'asse Catania-Palermo , fino ai nodi strategici della programmazione, qualcosa si è finalmente mosso. Ma il passaggio che segna una linea politica netta è un altro: dire no alla mafia con atti amministrativi concreti . La scelta dei termovalorizzatori non è solo una risposta tecnica all'emergenza rifiuti, ma una rottura con un sistema che ha prosperato sull'assenza di decisioni. È qui che si misura la volontà di colpire interessi consolidati e rendite parassitarie. I termovalorizzatori sono un trampolino politico e industriale capace di portare la Sicilia fuori dalla gestione emergenziale e dentro una logica europea di legalità e investimenti. Una partita di lungo periodo, ben più ampia delle tensioni parlamentari. Letta in questa cornice, la Finanziaria racconta non solo una crisi politica, ma la difficoltà di governare una stagione di cambiamento che produce resistenze. La vera sfida non sarà solo tenere insieme i numeri in Aula, ma dimostrare che la Sicilia è capace di reggere il peso delle scelte e di non tornare indietro. Perché questa volta la posta in gioco non è una manovra, ma il futuro dell'Isola Dentro questo quadro si inserisce anche un altro elemento. Renato Schifani è un uomo delle istituzioni . Lo ha dimostrato nel caso della nomina di Annalisa Tardino all'Autorità portuale di Palermo, una decisione che aveva acceso forti critiche ed è finita al vaglio del Tribunale. Senza irrigidirsi, Schifani ha riconosciuto che la Tardino, in poco tempo, ha prodotto risultati concreti , assicurandole il sostegno del Governo regionale. Un passaggio che racconta un metodo: quando è in gioco l'interesse generale, fare un passo indietro è responsabilità , non debolezza. È anche questo il segno di una visione istituzionale che mette al centro il bene della Sicilia . Perché governare non significa solo resistere, ma correggere la rotta quando serve , se l'obiettivo resta davvero quello di far crescere l'Isola.

Fincantieri consegna "Atlante" seconda unità di supporto logistico alla Marina Militare italiana

Si è svolta ieri presso lo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia la cerimonia di consegna di nave "Atlante", la seconda unità di supporto logistico (LSS - Logistic Support Ship) destinata alla Marina Militare italiana, nell'ambito del programma di rinnovamento della flotta gestito sotto l'egida di OCCAR (Organizzazione per la cooperazione congiunta in materia di armamenti). Alla cerimonia hanno partecipato l'Amm Sq. Vincenzo Montanaro Comandante Logistico della Marina Militare; Mr. Joachim Sucker Direttore di OCCAR; l'Amm. Isp. Capo Giuseppe Abbamonte Direttore di NAVARM; l'Amm. Div. Fabio Gregori Sottocapo di Stato Maggiore della Marina e Presidente della CVCA; Biagio Mazzotta Presidente Fincantieri, Eugenio Santagata, Direttore Generale della Divisione Navi Militari; Luigi Matarazzo, Direttore Generale della Divisione Navi Mercantili, Francesco Lubrano, Direttore dello Stabilimento Fincantieri di Castellammare. "Atlante", insieme alla nave "Vulcano" consegnata nel 2021, rafforzerà la capacità della flotta nazionale, garantendo operatività in molteplici settori: dalla difesa degli interessi vitali del Paese e degli spazi Euro-Atlantici, al contributo per la pace e la sicurezza internazionali, fino all'assistenza in caso di pubblica calamità. Le unità di supporto logistico, realizzate nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta della Marina Militare affidato al Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) formato da Fincantieri e Leonardo, si caratterizzano per un elevato livello di innovazione che ne assicura flessibilità ed efficienza in molteplici scenari operativi. Oltre alle funzioni militari, possono essere impiegate in attività complementari come il supporto alla Protezione Civile, operazioni di aiuto umanitario e soccorso. Per di più, l'adozione di sistemi di generazione e propulsione a basse emissioni, insieme a tecnologie avanzate per il controllo degli effluenti biologici, garantisce un ridotto impatto ambientale. Dal punto di vista tecnico, l'unità ha una stazza di circa 27.000 tonnellate, una lunghezza di 193 metri e una velocità di circa 20 nodi. Può ospitare fino a 235 persone tra equipaggio e specialisti, dispone di capacità ospedaliera e sanitaria, e può trasferire carichi liquidi e solidi ad altre unità navali, effettuare operazioni di riparazione e manutenzione in mare, e supportare operazioni di soccorso tramite elicotteri e imbarcazioni speciali. L'unità è inoltre equipaggiata per il recupero di mezzi e materiali dalla superficie e dal fondo, e può essere base per operazioni di intelligence e guerra elettronica. Lo stabilimento di Castellammare di Stabia, il più antico tra quelli di Fincantieri, impiega direttamente 605 persone e, grazie all'indotto, genera complessivamente oltre 3.200 posti di lavoro. Attualmente, il sito è principalmente dedicato alla costruzione di navi militari, ma partecipa attivamente alla rete produttiva del Gruppo realizzando anche tronconi e sezioni per il comparto crocieristico.

